

L'evoluzione morfosintattica dei tempi verbali perifrastici nelle lingue romanze

La significatività dei ruoli tematici



Yoin van Spijk | 3841634
y.vanspijk@uu.nl

tesi di bachelor

relatore

dr. Manuela Pinto



Universiteit Utrecht
Faculteit Geesteswetenschappen
Italiaanse Taal en Cultuur

anno accademico 2013-2014

indice

1	introduzione	2
2	quadro teorico	4
	2.1 ESSE/essere	4
	2.2 HABERE/avere	5
	2.2.1 la situazione nel latino classico	5
	2.2.2 la situazione nel tardo-latino	7
	2.3 la spiegazione dell'evoluzione nella letteratura	8
3	definizione del problema	9
4	metodologia	10
	4.1 il corpus	10
	4.2 l'analisi del corpus	11
5	analisi	15
	5.1 interferenze indesiderate	15
	5.2 le frasi ambigue e problematiche	16
	5.3 osservazioni	19
	5.3.1 la significatività della differenza fra gli aspetti verbali	19
	5.3.2 la significatività della seconda persona verbale	20
	5.3.3 l'ordine nello sviluppo	20
	5.4 le caratteristiche stilistiche dei testi	21
	5.5 l'analisi dei ruoli tematici	22
	5.5.1 agente	22
	5.5.2 esperiente	22
	5.5.3 locativo	22
	5.6 la rappresentatività dei dati	23
6	risultati	24
	6.1 il primo periodo	24
	6.2 il secondo periodo	25
	6.3 il terzo periodo	26
	6.4. il resoconto dei dati	26
7	discussione	27
	7.1 risposta alla prima domanda secondaria	27
	7.2 risposta alla seconda domanda secondaria	27
	7.3 risposta alla terza domanda secondaria	28
	7.4 risposta alla domanda principale	29
8	conclusione	29
9	bibliografia	30
	appendice	31

1 introduzione

In tutte le lingue romanze si usano tempi verbali passati quali, per esempio, *hai fatto* in italiano, *habían visto* in spagnolo, *tivessemos sido* in portoghese o *je serai venu* in francese. Essi consistono di un verbo ausiliare (*avere* o *essere*¹ in italiano) e un participio passato, che insieme formano un solo predicato verbale. Queste forme composte o *perifrastiche* costituiscono una parte consistente del complesso dei tempi e modi del verbo nelle lingue romanze moderne.

Considerata la loro onnipresenza nel paradigma verbale, è molto curioso che nella lingua da cui derivano le lingue romanze, il latino², non si usino forme del genere: infatti, al posto di costruzioni perifrastiche, il latino si serve di tempi verbali semplici o *sintetici*, che sono costituiti da una sola forma. Ogni tempo verbale attivo³ si presenta in forma sintetica: *hai fatto* corrisponde a FECISTI, *habían visto* a VIDERANT, *tivessemos sido* a FUISSEMUS e *je serai venu* a VENERO.

Non a caso sono rimasto stupito quando in un testo di Gaio Giulio Cesare, *De Bello Gallico* (circa 50 anni avanti Cristo), ho incontrato la seguente frase relativa:

QUEM EX OMNI PROVINCIA ET HAEDUIS ATQUE EORUM SOCIIS **COACTUM HABEBAT**⁴

Qui Cesare racconta che la cavalleria (EQUITATUM, l'antecedente di QUEM) che ha portato con sé è stata raccolta da tutta la provincia, dagli Edui e dai loro alleati. Se osserviamo questa frase, è notevole la presenza di un participio passato, COACTUM (di COGERE, *raccogliere*), e della forma del verbo HABERE, *avere*. Dal punto di vista delle lingue romanze, si potrebbe essere inclini a considerare queste due forme verbali come un solo predicato: in tal caso COACTUM HABEBAT significherebbe *aveva raccolto*. Ma consapevoli dell'impossibilità di una traduzione del genere nel latino di Cesare, ci vediamo costretti a tradurre indipendentemente il participio passato e la forma del verbo HABERE. La traduzione corretta della presente frase è infatti [*la cavalleria*] *che, raccolta da tutta la provincia, dagli edui e dai loro alleati, aveva con sé*. HABERE non può essere un verbo ausiliare: conserva il suo pieno significato di *avere* nel senso di *tenere* o *possedere*⁵. Il participio passato poi è un attributo al complemento diretto, QUEM, e non è legato a HABEBAT.

Ma con il passare del tempo avvenne una rivoluzione radicale in quest'originario sistema verbale del latino: attraverso un'evoluzione del tutto singolare, la forma del verbo HABERE e quella del participio passato divennero davvero un solo predicato verbale con il valore di un tempo perfetto perifrastico. Oggi il verbo HABERE ha perso il significato letterale di *tenere* o *possedere* e «l'espressione dell'antieriorità terminata viene in primo piano, e da 'possiedo la lettera scritta' si passa a 'ho scritto la lettera'»⁶. Infatti, fin dal primo secolo dopo Cristo, le costruzioni composte comparvero nei testi scritti sempre di più con il valore dei tempi verbali passati. Poi, nei secoli successivi fino a oggi, i tempi perifrastici hanno conquistato una parte consistente del terreno di quelli sintetici nelle lingue romanze moderne, pur in varia misura⁷.

¹ Nelle lingue romanze esiste una notevole variazione nei verbi ausiliari: il francese ha *avoir* e *être* come l'italiano (con qualche differenza nell'uso), mentre lo spagnolo e il portoghese usano solo rispettivamente *haber* e *haver/ter*. Non potremo entrare nel merito delle differenze, ma ritorneremo sull'uso di *avere* e *essere* in italiano nel paragrafo 2.1.

² Il latino, come tutte le lingue, ha molte varietà. Per riferirmi alla varietà scritta letteraria, userò due termini: **latino classico** per lo scritto usato durante il periodo della Repubblica e poi nel primo secolo, e **tardo-latino** per quello usato durante i secoli successivi ma prima della caduta dell'impero romano; per riferirmi esplicitamente alle varietà parlate, userò il termine **latino volgare**. Il termine generico sarà **latino**.

³ Nel paradigma verbale passivo si trovano forme passive anche nel latino classico. Si veda il paragrafo 2.1.

⁴ Cesare, *De Bello Gallico*, 1.15

⁵ Tekavčić (1980), 227: «(. . .) EPISTULAM SCRIPTAM HABEO significa ancora 'possiedo [adesso] la lettera [prima] scritta' (mentre per il passato si usa scripsi o altre forme)».

⁶ Tekavčić (1980), 227

⁷ Basti menzionare i due estremi: il portoghese ha conservato tutte le forme sintetiche accanto alle perifrastiche, spesso con una nuova funzione (per esempio, il futurum exactum e il congiuntivo del perfectum sono diventati il congiuntivo del futuro), mentre invece il francese, almeno nel parlato, ha perso tutte i tempi sintetici (il discendente del perfectum, detto il *passé simple*, sopravvive nello scritto letterario).

Casi come quello del *De Bello Gallico* sono i segni premonitori di un cambiamento drastico, il cui corso, però, non è ancora sufficientemente chiaro per certi aspetti: sebbene i lavori sui cambiamenti linguistici delle lingue romanze dedichino una parte all'evoluzione dei tempi perifrastici, la maggior parte si ferma dopo una descrizione della differenza fra la situazione del latino classico e quella moderna, solo spiegando che la costruzione del verbo HABERE seguito di un participio passato si è mutata in un tempo verbale composto. Da quando ho letto la frase di Cesare per la prima volta nel quarto anno del liceo classico, ero curioso di scoprire come è avvenuta l'evoluzione dei tempi verbali perifrastici. Benché non si possa andare indietro nel tempo e seguire attentamente gli sviluppi, dovrebbe essere possibile individuare più fattori che hanno contribuito al mutamento linguistico.

La domanda di ricerca per il momento è questa: quali sono stati i fattori significativi nell'andamento dell'evoluzione dei tempi verbali perifrastici? In questa ricerca storico-linguistica studierò diacronicamente l'evoluzione morfosintattica dei tempi verbali perifrastici del paradigma perfetto attivo, esaminandola attraverso un'analisi del corpus latino disponibile in forma digitale e sulla base delle moderne teorie di sintassi. Lo scopo finale di questa tesi è quello di approfondire la conoscenza della storia delle lingue romanze, in particolare della lingua italiana.

2 quadro teorico

In questa parte tratteremo lo stato attuale della questione dei tempi verbali composti. Il paragrafo è suddiviso in tre parti principali: prima descriverò i tempi perifrastici formati con il verbo ESSE/*essere* (2.1), un argomento spiegato a sufficienza nella letteratura. Poi verrà affrontata l'evoluzione dei tempi perifrastici formati con il verbo HABERE/*avere* (2.2), il verbo su cui la presente tesi si focalizzerà esclusivamente da questo capitolo in poi. Al fine di dare un'immagine nitida del mutamento linguistico sulla base della quale si possa approfondire l'argomento, descriverò il suo punto di partenza (la situazione nel primo secolo davanti Cristo) e il punto di arrivo (la situazione nel tardo-latino e nelle lingue romanze). Alla fine affronterò l'andamento dell'evoluzione (2.3), riportando quello che dice la letteratura contemporanea sulle fasi intermedie e sui fattori contribuenti. Sulla base di questo status quaestionis potrò formulare il problema che tenterò di risolvere nella presente tesi.

2.1 ESSE/*essere*

Nell'italiano contemporaneo i tempi passati composti vengono formati con il verbo *avere* o *essere*. Questo verbo ESSE/*essere* sorse come ausiliare nel paradigma perfetto di un numero di verbi (si veda sotto), creando un nuovo tempo verbale perifrastico accanto ai tempi sintetici: si formò, per esempio, INTRATUS EST accanto a INTRAVIT.

Trattando le ragioni di questo mutamento linguistico, Alkire & Rosen affermano che «on this matter scholarly opinion has long been fairly stable»⁸. Maiden spiega in *A Linguistic History of Italian* che i verbi *deponenti* sono l'origine di quest'uso⁹. I verbi latini della classe dei deponenti sono caratterizzati da una forma passiva con un valore attivo (LOQUITUR (non *LOQUIT), *parla* (non *viene parlato*), con la forma di SENTITUR, *viene sentito*). Molti di questi verbi deponenti non esprimono un'azione svolta dal soggetto del verbo, cioè transitiva, ma un'azione intransitiva i cui effetti il soggetto subisce senza esserne agente (MORI, *morire*; NASCI, *nascere*). Tali verbi intransitivi si chiamano inaccusativi, perché non possono avere un complemento oggetto¹⁰. Nell'evoluzione del latino, le forme imperfette passive (praesens, imperfectum e futurum) dei deponenti scaddero

⁸ Alkire & Rosen (2010), 172-173.

⁹ Maiden (1995), 151.

¹⁰ Il soggetto dei verbi inaccusativi ha le proprietà sintattiche tipiche dell'oggetto dei verbi transitivi: per esempio, nel caso del verbo *cadere*, un verbo inaccusativo che usa *essere* come ausiliare, il soggetto subisce gli effetti dell'azione.

e diventarono attive (MORITUR > MORIT, *muore*; NASCITUR > NASCIT, *nasce*) mentre le loro forme perfette passive – composte già nel latino classico – si mantennero, rendendo *è morto* (da MORTUUS EST) e *è nato* (da NATUS EST). Lo sviluppo dei verbi deponenti poi portò ad un’universalizzazione dell’uso di ESSE/essere con i verbi inaccusativi nell’italiano, anche se in origine questi non erano deponenti: *viene* e *è venuto* non derivano da un verbo deponente con le forme *VENTUR e *VEN(U)TUS EST, mentre abbiamo visto che *muore* e *è morto* erano MORITUR e MORTUUS EST nel latino del primo secolo avanti Cristo. Allo stesso tempo, i verbi deponenti non-inaccusativi adottarono *avere*: *segue*, *ha seguito* (originariamente SEQUITUR, SECUTUS EST, un deponente ma non inaccusativo).

Così le nuove forme con ESSE si misero allo stesso livello di quelle che indipendentemente si erano create con il verbo HABERE (le quali verranno affrontate nel paragrafo 2.2), consistendo di un verbo ausiliare e un participio passato: «Periphrastic perfects of the form EST MORTUUS were poised to enter into a paradigmatic relationship with those of the form HABET CANTATU. Both structures had the same tense and aspect values, and differed only in their auxiliary»¹¹.

Possiamo concludere che per ora l’evoluzione dei verbi coniugati con l’ausiliare ESSE/essere è stata spiegata a sufficienza nella letteratura. È pur vero che sarebbe interessante esaminare altri fattori contribuenti a quest’evoluzione, ma nella presente tesi mi concentrerò sui verbi che hanno sviluppato i tempi perifrastici con *avere*.

2.2 HABERE/avere

Prima di fornire un quadro dei fattori che hanno contribuito all’evoluzione dei tempi composti costituiti dal verbo HABERE e dal participio passato, occorre accertare e spiegare come era la situazione nel latino e come essa poi cambiò nel tardo-latino. Nel paragrafo 2.3 affronteremo l’andamento dell’evoluzione secondo la letteratura contemporanea.

2.2.1 la situazione nel latino classico

Nel latino del primo secolo avanti Cristo, il verbo HABERE può esprimere due tipi di relazioni di possesso: nel primo caso, il soggetto possiede il complemento oggetto; quest’ultimo può poi essere specificato da un participio che funziona da aggettivo attributivo. Qui tale uso verrà chiamato l’**uso letterale** del verbo HABERE. Blasco Ferrer spiega che «l’impiego di HABEO + participio passato è frequente già in età arcaica, ma qui il verbo finito conserva il valore proprio ‘tenere, possedere’ e il participio esprime un possesso già acquisito»¹². Vediamo qualche esempio:

a. TULLIA DOMUM AEDIFICATAM HABET, *Tullia ha una casa edificata*¹³

b. MARCUS PRAEDAM GALLIIS RAPTAM HABEBAT, *Marco aveva un bottino conquistato dai galli*.

Nella frase (a), Tullia, il soggetto, possiede il complemento diretto, una casa, modificato da un participio passato attributivo. Si noti che il soggetto della frase non è necessariamente identico a quello del participio passato¹⁴: la casa può essere stata edificata da chicchessia. Anche oggi l’italiano ha un uso analogo: il participio passato concorda con l’oggetto e lo modifica, come risulta dalle traduzioni delle frasi latine e da esempi come questo.

Nel secondo caso, HABERE esprime un possesso in senso lato, che in questa tesi chiamiamo l’**uso esteso**:

c. LIBERI OCULOS INTENTOS IN MADREM HABENT, *I figli hanno gli occhi puntati sulla madre*.

¹¹ Alkire & Rosen (2010), 173.

¹² Blasco Ferrer (1984), 99

¹³ In questo lavoro, le frasi le cui fonti non sono indicate sono fittizie.

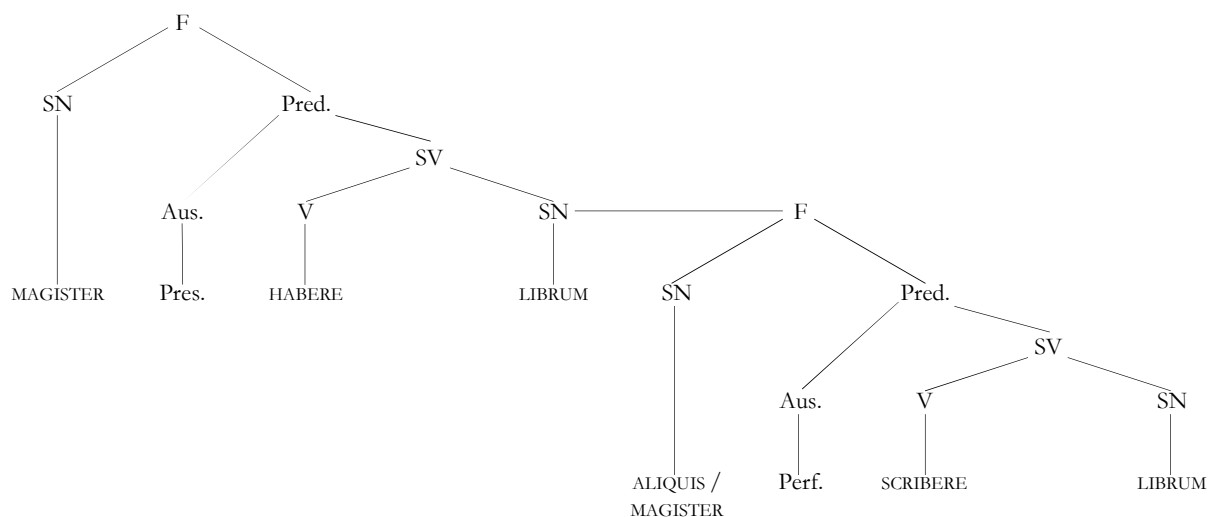
¹⁴ ibidem

In questa frase (c) HABERE non ha lo stesso significato delle frasi (a) e (b): il participio non è un aggettivo che modifichi il complemento oggetto, bensì è un complemento *predicativo* dell'oggetto, e il verbo HABERE esprime piuttosto un legame fra il soggetto e l'oggetto. Frasi del genere sono molto correnti nell'italiano:

- d. La gente ha la mente rivolta a Dio
- e. La professoressa ha l'articolo stampato
- f. Mio padre ha le spalle coperte.

La frase (d) non significa che la gente possieda quella mente rivolta a Dio ma semplicemente che la sua mente è rivolta a Dio, e la frase (e) non vuol dire che la professoressa possieda quell'articolo che era stato stampato, ma che lo ha in forma stampata. Di conseguenza, il valore di questa costruzione è diversa dall'uso letterale. Il valore differisce anche di quello dei tempi verbali perifrastici: la frase (f) non dice esplicitamente che la gente ha rivolta la mente a Dio essa stessa e dalla frase (e) non risulta che sia stata la professoressa ad aver stampato l'articolo.

In *Storia linguistica della Sardegna*, Blasco Ferrer presenta una struttura ad albero di una frase simile alle frasi (a)-(c)¹⁵:



schema 1: la struttura ad albero della frase MAGISTER HABET SCRIPTUM LIBRUM, *il maestro ha un libro scritto*, nel periodo classico¹⁶.

Si vede che il sintagma costituito da LIBRUM, *libro*, e dal participio passato SCRIPTUM, *scritto*, viene rappresentato come se fosse una propria frase. Come tutti i participi passati, SCRIPTUM appartiene sia alla classe dei nomi, essendo un aggettivo attaccato a LIBRUM, sia alla classe dei verbi, essendo una forma del paradigma del perfectum (si veda Aus.-Perf. nell'albero) del verbo SCRIBERE. Poi, considerato che un participio come SCRIPTUM è una forma passiva, il suo oggetto logico è LIBRUM e il suo soggetto logico (implicito nella frase originale) è MAGISTER o 'qualcun altro' (rappresentato esplicitamente da ALIQUIS nell'albero). L'atto di scrivere il libro, che precede all'essere stato scritto, è quindi stato esplicitato nella struttura ad albero.

¹⁵ In realtà, Blasco Ferrer costruisce due strutture ad albero con una sola differenza: una in cui il soggetto del verbo HABERE è diverso da quello del participio (ALIQUIS, *qualcuno*, essendo il sintagma nominale della frase dipendente da LIBRUM) e una in cui è identico (MAGISTER). Poi questa seconda struttura viene considerata una fase successiva nell'evoluzione, ma dal momento che anche nella fase arcaica è attendibile che sia stato il soggetto ad aver compiuto l'azione espressa dal participio (la frase lo lascia in sospenso), ho combinato le due fasi, rendendole in un solo albero. Quindi, ALIQUIS (cioè un soggetto diverso) e MAGISTER (anche il soggetto di HABERE) sono intercambiabili nella mia riproduzione della struttura.

¹⁶ Blasco Ferrer (1984), 99. Le abbreviazioni usate nell'albero sono: SN = sintagma nominale; SV = sintagma verbale; Pred. = predicato; Aus. = Ausiliare; V = verbo; Perf. = perfetto; Pres. = presente.

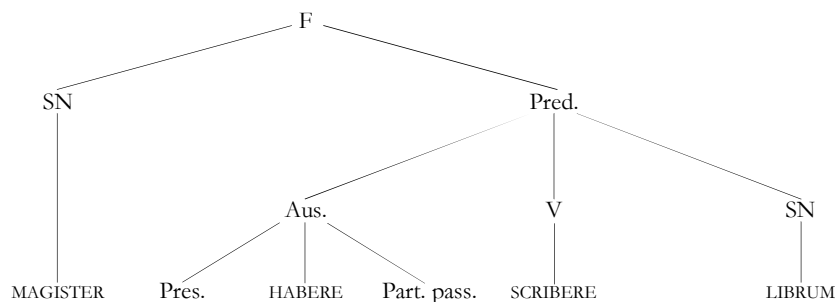
2.2.2 la situazione nel tardo-latino

In questo paragrafo non tratteremo lo svolgimento dell'evoluzione sotto esame, visto che esso sarà l'argomento della mia propria ricerca; sarà affrontato nel paragrafo 2.3 e dopo. Qui, invece, guardiamo il risultato del mutamento linguistico: la situazione nel tardo-latino.

Come si è detto nell'introduzione, il mutamento linguistico è stato radicale: attraverso un processo di grammaticalizzazione, frasi simili ad (a)-(f), affrontate nel paragrafo 2.2.1, sono divenute tempi verbali perifrastici: in essi il predicato verbale consta di due parti: (1) il verbo HABERE, che ha perso il suo significato di 'tenere, possedere' ed è diventato un verbo ausiliare; (2) il participio passato, che ha adottato la funzione di verbo principale. Questi due elementi, costituendo un solo predicato verbale, richiedono poi un complemento diretto:

- g. TULLIA DOMUM **AEDIFICATAM HABET**, *Tullia ha edificato una casa*
- h. MARCUS PRAEDAM GALLIIS **RAPTAM HABEBAT**, *Marco aveva conquistato un bottino dai galli.*
- i. LIBERI OCULOS **INTENTOS IN MADREM HABENT**, *I figli hanno puntato gli occhi sulla madre.*

Nella presente fase, quindi, il soggetto delle frasi ha effettuato l'azione espressa dal participio passato e l'oggetto non dipende dal verbo HABERE bensì dal predicato verbale composto. Blasco Ferrer rende la nuova situazione in una struttura ad albero. Dall'albero risulta come l'evoluzione è stata radicale a livello sintattico:



schema 2: la struttura ad albero della frase MAGISTER HABET SCRIPPTUM LIBRUM, *il maestro ha scritto un libro*, nel latino volgare¹⁷.

Insomma, i predicati verbali delle frasi (g), (h) e (i) ora funzionano da tempi perfetti. Ciò comporta che il paradigma verbale viene ampliato, il che crea una dicotomia fra i tempi verbali sintetici (SCRIPSI, *scrissi*) e quelli perifrastici (SCRIPPTUM HABEO, *ho scritto*). La differenza tra queste due categorie risiede nell'aspetto verbale: la nuova costruzione composta esprime «un evento compiuto nel passato con richiamo indiretto al momento attuale» e enuncia «tanto l'evento concluso (= perfetto), quanto lo stato che consegue ad un evento»¹⁸. Potremmo definire quest'aspetto verbale **presente perfetto** ed esso esprime /-anteriorità/¹⁹. I tempi verbali sintetici, invece, possono avere sia il valore presente perfetto sia quello **oristo** (cioè un'azione compiuta nel passato con la qualità di /+anteriorità/). Nel latino classico CARMEN CANTAVI significava ancora sia [*allora*] *cantai la canzone* che [*adesso*] *ho cantato la canzone*, ma quando sorsero i nuovi tempi perifrastici, assumendosi il valore del presente perfetto, le forme sintetiche invece cominciarono a perdere questo valore, come risulta dal passato remoto italiano, che deriva dal perfectum latino (*scrissi* non può significare *ho scritto*)²⁰.

¹⁷ Blasco Ferrer (1984), 100

¹⁸ ibidem

¹⁹ ibidem

²⁰ Che quest'evoluzione fosse ancora in atto nel nono secolo, dimostrano i placiti cassinesi (960-963, Sessa Aurunca) secondo Alkire & Rosen (2010, 327): *Sao co kelle terre, per kelle fini que tebe mostrai, Pergoaldi foro, que ki contene, et trenta anni le posssette*. Alkire & Rosen fanno notare «the synthetic preterites *foro, posssette* with present perfect meaning 'have been', 'has possessed'»

Riepilogando: la situazione nel latino classico era questa:

k. TULLIA DOMUM AEDIFICATAM HABET,	<i>Tullia ha una casa edificata /-anteriorità/</i>
l. TULLIA DOMUM AEDIFICAVIT,	<i>Tullia ha edificato una casa /-anteriorità/ o Tullia edificò una casa /+anteriorità/</i>

Nel tardo-latino e poi nelle lingue romanze, la situazione cambiò, il che rese questo paio:

k. TULLIA DOMUM AEDIFICATAM HABET,	<i>Tullia ha edificato una casa /-anteriorità/</i>
l. TULLIA DOMUM AEDIFICAVIT,	<i>Tullia edificò una casa /+anteriorità/</i>

Successivamente, i tempi perifrastici guadagnarono terreno, soppiantando quelli sintetici: manca per esempio una forma sintetica del trapassato nell'italiano, dove SCRIPSERAT (plusquamperfectum) e SCRIPSERIT (futurum exactum) sono stati soppiantati interamente da *aveva* e *ebbe scritto* (trapassato prossimo e remoto) e *avrà scritto*, rispettivamente. Non entreremo nei dettagli di questi sviluppi successivi²¹.

2.3 la spiegazione dell'evoluzione nella letteratura

Avendo descritto l'evoluzione morfosintattica, adesso occorre indicarne la spiegazione: quali sono stati i fattori che hanno contribuito a quest'evoluzione?

Colpisce che nella letteratura sui cambiamenti storico-linguistici delle lingue romanze esista una lacuna nella spiegazione. Spiegando come sono nati i tempi perifrastici, Alkire e Rosen danno qualche frase – per esempio CAPUT CINCTUM HABEBANT FILO²², *avevano la testa cinta con un filo* – enfatizzando che il soggetto (vale a dire le persone che *avevano*) non necessariamente compie l'azione e che il verbo HABERE non esprime possesso (perché si tratta dell'uso esteso di HABERE; si veda 2.2.1). Dato quell'esempio, Alkire e Rosen dicono «These constructions with habere are the source of the new periphrastic perfect, which, however, has different properties,»²³ senza spiegare da che cosa quelle proprietà differenti siano sorte. Non si pronunciano sugli sviluppi intermedi, e mostrano solo qualche esempio di frasi in cui il mutamento si è compiuto e la costruzione perifrastica è diventata un vero tempo verbale (come SICUT PARABOLATUM HABUISTIS²⁴, *come avete parlato*).

È però curioso che una costruzione in cui il soggetto non è coinvolto nell'azione sia cambiata in una in cui esso stesso compie l'azione. Si sarebbe infatti molto inclini a credere che esistano più fattori contribuenti all'impiego di *avere* come ausiliare. Ma l'opera di Alkire e Rosen è una sintesi abbastanza concisa della linguistica storica delle lingue romanze, e si trova una spiegazione già un po' più ampia nella letteratura su cui il loro libro è stato fondato. Infatti, Martin Maiden suggerisce alcuni fattori contribuenti all'evoluzione della costruzione perifrastica: osserva che con i verbi transitivi, il soggetto può essere **agente** (*Giovanni accende la radio*), **esperiente** (*Giovanni sente il freddo*) o **locativo**, e che quest'ultima funzione locativa è specialmente tipica per i verbi che esprimono possesso, come *avere*. Il soggetto di *avere* rappresenta la persona o la cosa presso cui il possesso si trova, cioè nella cui vicinanza, in senso astratto. Maiden

²¹ Maiden (1995), 149, spiega: «The complex-verb structures emerged in Proto-Romance as perfective past forms distinct from the perfects *vidi* 'I saw' and *veni* 'I came' in that they signalled actions close to or relevant to present time.» Ma nei dialetti italiani settentrionali, quest'uso ha soppiantato anche il passato remoto: «but it is an indicator of the grammaticalization of the auxiliaries that in northern dialects, and in the standard Italian of northern Italy, the analytic structures have lost any necessary association with present time, having wholly supplanted the passato remoto forms *VIDI*; *VENNI* etc.»

²² Varro, *De lingua latina*, 5, 15

²³ Alkire & Rosen (2010), 170

²⁴ *Formulae Salicae Merkelianae* 260.7

spiega che in molte lingue il possesso viene espresso attraverso una costruzione locativa, come nell'irlandese: 'tá leabhar ag an mbean', *c'è un libro presso la donna* > *la donna ha un libro*. Anche lo stesso latino ha un simile modo di esprimerlo: MULIERI LIBER EST, *c'è un libro presso la* (letteralmente *alla*) *donna* > *la donna ha un libro*. Maiden paragona questa costruzione a quella passiva: *Giovanni legge il libro* è uguale a *Il libro è letto da Giovanni*, dove l'agente è espresso con una locuzione di luogo, *da*. Se mettiamo questa frase nel passato, abbiamo *Giovanni ha letto il libro*, che è uguale a *Il libro è stato letto da Giovanni*: secondo il ragionamento di Maiden, in ambedue le frasi l'argomento *Giovanni* è il luogo – in senso lato – dove l'argomento *il libro letto* si trova in senso astratto.

Uno stadio di importanza cruciale nell'espansione della struttura perifrastica è stata l'identificazione del soggetto grammaticale del participio con il soggetto grammaticale di HABERE tardo-latino. Prima, il soggetto del participio era il complemento diretto, come nella frase CAESAR EQUITATUM COACTUM HABEBAT, dove EQUITATUM concorda con COACTUM in caso e numero (accusativo singolare): *cavalleria (che è stata) raccolta*. Poi emersero costruzioni come (*lui*) *ha sentito il freddo*, dove non il complemento oggetto *il freddo*, bensì *lui* è il soggetto di *sentito*. Secondo Maiden questa identificazione avvenne prima con i verbi il cui soggetto ha il ruolo tematico di **esperiente**, cioè «esperisce un cambiamento nel proprio stato fisico e/o mentale»²⁵, come nella frase *ha sentito il freddo*. La ragione per cui le frasi con il soggetto esperiente sono state le prime ad aver adottato la costruzione composta con la funzione di un predicato verbale perifrastico è che esse sono tendenzialmente molto simili alle frasi possessive con il soggetto locativo: proprio come la costruzione possessiva di *c'è un libro presso la donna* (MULIERI LIBER EST nel latino) è simile a *la donna ha un libro* (MULIER LIBRUM HABET), così si creò *lui ha sentito il freddo* perché esprime che *la sensazione del freddo (> il freddo sentito) è stato presso di lui*. Poi, secondo Maiden, quell'uso si diffuse ai verbi il cui soggetto è **agente**: si ricordi la costruzione SICUT PARABOLATUM HABUISTIS, *come avete parlato*.

Quest'ipotesi di Maiden potrebbe essere la spiegazione della nascita dei tempi verbali perifrastici, ma Maiden non la sostanzia con prove. Dunque, vale la pena esaminarla per verificare se la significatività dei ruoli tematici nell'evoluzione si rincontri effettivamente nei testi latini.

3 definizione del problema

In sintesi, secondo Martin Maiden, lo sviluppo delle costruzioni composte perifrastiche ha avuto luogo in quest'ordine: verbi con un *soggetto locativo* > *soggetto esperiente* > *soggetto attivo*. Io sottoporro quest'ipotesi di Maiden alla prova, esaminando quale ruolo abbia avuto la griglia tematica del verbo nei vari stadi dello sviluppo e verificando se i testi antichi ne diano testimonianza. La mia domanda principale sarà:

Qual è stata l'influenza delle proprietà tematiche dei verbi nella formazione delle forme perifrastiche con HABERE?

Mi aspetto di trovare un cambiamento graduale, riconducibile a diverse classi di verbi stabilite in base alle loro proprietà tematiche. Elaborerò questa domanda sulla base di quattro domande secondarie specificate:

1. Qual è la tendenza trovata nella griglia tematica dei verbi in costruzioni perifrastiche con HABERE negli anni 14-200?

Suppongo che le costruzioni in cui il soggetto è ancora **locativo** siano le prime a essere trovate nei testi più antichi del tardo-latino: in questa costruzione già usata nel latino classico il soggetto –

²⁵ Cecchetto (2002), 78

locativo – non ha un ruolo attivo nello svolgimento dell'azione espressa dal participio passato, il quale concorda con il complemento oggetto. Si tratta della costruzione paragonabile a quella di Cesare, descritta sopra.

La scelta dell'epoca è stata basata sul periodo del latino *argenteo* o *post-classico* che comincia con la morte dell'imperatore Augusto. Il primo e secondo secolo dopo Cristo vengono chiamati *l'età dell'alto e del medio impero*. Sebbene alcuni (come Wilhelm Siegmund Teuffel) menzionino il 138 come la fine di questo periodo e altri il 192 (la fine della dinastia Nerva-Antonina), c'è consenso nel mantenere semplicemente il 200 come data finale: anche in questo caso gli scrittori canonici non si sovrappongono.

2. Qual è la tendenza trovata nella griglia tematica dei verbi in costruzioni perifrastiche con HABERE negli anni 200-395?

Sospetto che il passo successivo nello sviluppo della costruzione di HABERE + participio passato sia, secondo l'ipotesi di Maiden, l'apparizione di soggetti **esperienti**: queste frasi sorgono accanto alla costruzione descritta sopra e contengono verbi che danno al soggetto il ruolo di esperiente, come in italiano *sentire, conoscere, comprendere*. Ovviamente la costruzione che abbiamo visto nella prima fase non sarà meno frequente.

L'epoca scelta è basata sull'età del basso impero, che finisce con la scissione dell'impero Romano.

3. Qual è la tendenza trovata nella griglia tematica dei verbi in costruzioni perifrastiche con HABERE negli anni 395-599?

Suppongo che alla fine emergano casi davvero perifrastici il cui soggetto ha un ruolo attivo nello svolgimento dell'azione: il soggetto attua l'azione espressa dal participio passato e la forma di HABERE costituisce un solo predicato verbale con il participio. L'importante di questa fase è che è il risultato delle due fasi precedenti: sotto l'influsso della costruzione con i verbi esperienti (quella della seconda fase), la costruzione composta della prima fase adotta la qualità e la funzione di un tempo verbale e può essere chiamata davvero perifrastica.

L'inizio dell'epoca scelta è il momento della divisione in due imperi. Severino Boezio, morto nel 525, è l'ultimo scrittore del periodo di Roma come centro del mondo, e quindi si dice che la latinità post-classica finisce nel sesto secolo. I testi latini scritti dopo il sesto secolo vengono chiamati medievali e non saranno esaminati in questa tesi.

4 metodologia

La metodologia usata verrà descritta in questo paragrafo, che è suddiviso in due parti: nella prima parte specificherò il corpus latino, descrivendo le sue peculiarità (4.1). Poi, nell'altra parte (4.2), spiegherò come analizzerò le frasi, discutendo l'interpretazione delle frasi esaminate e la loro classificazione nei tre gruppi dei ruoli tematici.

4.1 il corpus

Mi sono basato sui testi latini chiamati *post-classici*, cioè sui testi che risalgono agli anni 100-600, omettendo la poesia, considerato che il linguaggio poetico spesso non è naturale bensì artificioso, soprattutto nella poesia classica la cui forma dipendeva molto del metro.

È molto importante tener conto del fatto che i testi usati sono stati scritti in latino, mentre in questa ricerca tentiamo di esaminare gli sviluppi della varietà volgare. Queste madrilingue degli scrittori stavano cambiando sempre più in direzione di quelle che poi sarebbero

diventate le lingue romanze. Considerato che si era soliti scrivere tutto in latino e che fino al Medioevo²⁶ non esisteva una tradizione scritta in volgare, non è possibile studiare questi cambiamenti direttamente nella parlata, come invece sarebbe stato ovviamente più attendibile.

Siccome però fino almeno nei primi sei secoli dopo Cristo le parlate volgari assomigliavano ancora al latino classico e gli scrittori credevano ancora di parlare latino, le due lingue venivano usate contemporaneamente (anche se con funzioni diverse) e quindi le due varietà si sono influenzate a vicenda: «The uneducated minority who experienced diglossia undoubtedly regarded both varieties – standard Latin and the local vernacular – as facets of a single linguistic system. Scribes could make errors induced by the vernacular without feeling that they were switching to that variety.»²⁷ Nel periodo dopo Cristo, infatti, i testi latini scritti da parlanti delle lingue volgari si allontanarono sempre più dalla norma classica quanto al loro stile e al vocabolario, anche perché tra gli scrittori post-classici c'erano sempre più chierici cristiani: questi preferivano in effetti un linguaggio semplice invece della lingua elegante appartenente agli scrittori classici – aristocratici pagani in fin dei conti²⁸.

Si registra per esempio una crescita di aggettivi di origine dimostrativa senza il significato esplicitamente dimostrativo, il che segna la loro evoluzione latente verso il futuro articolo, che manca nel latino classico. (Per esempio in Anthimus, *De observatione ciborum* 65: FAVA COCTA MELIUS CONGRUA EST QUAM **ILLA** FAVA FRESA, [il] fagiolo cotto è più idoneo del fagiolo macinato.) L'articolo era diventato parte del linguaggio quotidiano e perciò lo si registra qualche volta nello scritto come conseguenza dell'interferenza tra le due varietà.

Così come il cambiamento del dimostrativo in articolo traspare nei testi latini, altrettanto si può seguire indirettamente l'evoluzione dei tempi perifrastici. Per il parlante volgare, le nuove forme verbali avevano ottenuto infatti un significato nuovo che era differente e distinto dalle forme sintetiche: prima il perfectum del latino classico, per esempio, poteva avere sia il valore paragonabile al passato remoto (aspetto aoristo o perfettivo), sia quello del presente perfetto, dove l'enfasi è sulla rilevanza dell'azione passata per il presente: HOMINES VIDIT significa sia [allora] vide gli uomini che [adesso] ha visto gli uomini (si veda il paragrafo 2.2.2). La nuova costruzione con HABERE e il participio passato – appena fu usata come un vero tempo perifrastico – assunse solamente quell'ultimo significato del presente perfetto (HOMINES VISOS HABET, [adesso] ha visto gli uomini), creando una distinzione fra questo nuovo tempo perifrastico, VISOS HABET, ha visto, e il perfetto sintetico, VIDIT, vide. Così si creò una distinzione utile che pose fine all'ambiguità del perfectum sintetico. Giacché le nuove forme verbali erano diventate applicabili nella lingua per esprimere il nuovo aspetto verbale distintivo, a volte comparvero nei testi, «but only because of incompetence, non because of intent.»²⁹ Quindi, invece di usare apposta questo nuovo tempo perifrastico per fare una netta distinzione fra i due aspetti verbali, gli scrittori non erano consapevoli del fatto che la costruzione perifrastica non appartenesse al latino classico, usandola nel latino perché la usavano nella loro parlata quotidiana.

Nonostante ciò, gli elementi volgari nei testi rimangono molto rari a causa dell'influenza persistente della norma del latino classico. Per questo motivo non mi aspetto di trovare molte forme studiabili.

4.2 L'analisi del corpus

Per rispondere alle domande secondarie, studierò vari testi tardo-latini, post-classici, paleocristiani e volgari che risalgono ai secoli dopo Cristo, specificati nel paragrafo 4.1.

In ogni testo cercherò tutte le forme coniugate di HABERE che:

²⁶ Maiden (1995), 11

²⁷ Alkire & Rosen (2010), 319

²⁸ ibidem

²⁹ Alkire & Rosen (2010), 322

I. hanno un complemento oggetto combinato con un participio passato aggettivale o predicativo (per esempio: DOMUM DESTRUCTAM HABET, nel senso di *ha una/la casa distrutta*). Dunque, in questa categoria si tratta sia dell'uso letterale che dell'uso esteso del verbo HABERE (si veda il paragrafo 2.2.1);

II. formano un solo predicato verbale con il participio passato (per esempio: domum DOMUM DESTRUCTAM HABET, nel senso di *ha distrutto una/la casa*).

Come si vede, nel latino non c'è differenza nella forma delle due costruzioni: l'ordine delle parole è ancora molto flessibile e il participio passato (quasi) sempre concorda con il complemento oggetto, al contrario dell'italiano contemporaneo³⁰.

D'ora in avanti, per riferirmi all'insieme di queste due costruzioni (I) e (II), userò il termine generico **costruzione/i composta/e** ovvero l'abbreviazione **CC**. Per specificare la costruzione (I), userò il termine **costruzione composta non-perifrastica** ovvero **CCNP**. L'altra, la (II), sarà chiamata **costruzione composta perifrastica** ovvero **CCP**.

Per questa ricerca intendo esaminare i corpus latini digitalizzati, che hanno la possibilità di essere perlustrati digitalmente. Studierò ogni testo mettendo la forma <HAB> nella barra di ricerca del browser. Poi scorrerò tutto il testo cercando la combinazione di una forma di HABERE e un participio passato concordante con il complemento oggetto. Le forme di HABERE che possono essere trovate saranno molte:

i tempi imperfetti

- presente indicativo e congiuntivo (nel latino: praesens): HABEO e HABEAM ecc.
- imperfetto indicativo e congiuntivo (imperfectum): HABEBAM e HABEREM ecc.
- futuro semplice indicativo (futurum simplex): HABEBO ecc.

i tempi perfetti

- perfetto indicativo e congiuntivo (perfectum): HABUI e HABUERIM ecc.
- piúcheperfetto indicativo e congiuntivo (plusquamperfectum): HABUERAM e HABUISSEM ecc.
- futuro anteriore indicativo (futurum exactum): HABUERO ecc.

Forse si incontreranno anche forme del verbo infinito (soprattutto nelle frasi con un ACI, cioè un ACCUSATIVUS CUM INFINITIVO³¹) o del participio presente, HABENS, -NTIS. Le forme passive del verbo HABERE non verranno considerate, perché non si può per esempio 'essere avuti' visti.

La probabilità di trovare forme del verbo HABERE nei suoi tempi imperfetti sarà ovviamente più grande: nelle lingue romanze, infatti, combinazioni come il trapassato remoto (*ebbe fatto*) o il *passé surcomposé* francese (*il a eu fait*), cioè un verbo finito perfetto con un participio passato, sono molto meno correnti di quelle formate con i tempi imperfetti di HABERE.

Poi trascriverò ogni caso trovato in uno schema secondo questo formato:

³⁰ La situazione non è sempre stata com'è adesso. Maiden (1995), 150 la spiega: «The past participle retains traces of its adjectival origin in that it continues to agree in number and gender with its object, if that object is a clitic pronoun. (. . .) Otherwise, the modern language does not make agreement between past participle and object. (. . .) The modern examples of participial agreement are all that remains of the situation predominant in OTuscan (. . .) e.g., Novellino (thirteenth century) *a rifiutata la nobile cittade* (. . .); Boccaccio *aveva la luna, essendo nel mezzo del cielo, perduti li raggi suoi.*»

³¹ Un esempio della costruzione dell'ACI: MATREM EIUS MULTUM AURUM HABERE DICO, *dico che sua madre ha molto oro*. In frasi del genere l'infinito si traduce come un verbo finito e quindi si possono trovare CC in cui HABERE è all'infinito.

#. luogo nel testo			
frase intera			
frase tradotta			
frase schematizzata	forma di HABERE	participio passato	complemento oggetto
tempo perifrastico	<i>vedi sotto</i>		
proprietà tematiche	<i>vedi sotto</i>		

schema 3: la trascrizione dei dati

Per ogni caso studiato verrà dato un giudizio (espresso per mezzo di un voto) sulla probabilità che il predicato verbale composto possa essere analizzato come una CCP dopo una lettura precisa della frase, del contesto e della traduzione trovata. Se la frase sembra semplicemente una costruzione in cui il soggetto possiede (in senso letterale e in senso lato) un complemento oggetto modificato da un participio passato e non può essere intesa come un tempo perifrastico, cioè è una CCNP, verrà assegnato alla categoria 5. Se è invece altamente probabile che il predicato verbale composto abbia il valore di un tempo perifrastico perfetto, cioè è una CCP, verrà assegnato alla categoria 1. Guardiamo un esempio: si incontra una frase come questa:

a. POPULUS LEGES IMPOSTAS AB IMPERATORE HABET.

Qui è assolutamente certo che non è stato il popolo ad aver imposto le leggi, perché si ha il complemento AB IMPERATORE, *dall'imperatore*. In questo caso l'interpretazione giusta è quella di *Il popolo ha delle leggi, imposte dall'imperatore*. Questo caso avrà la categoria 5. Se invece abbiamo questa frase,

b. POPULUS LEGES IMPOSTAS HABET

in cui manca l'imperatore, il contesto ci dirà quale sia la situazione e quindi l'interpretazione appropriata. È per esempio possibile che il brano interessato tratti del potere del popolo in Gallia, oppure che si abbia a che fare con la stessa situazione della frase (a), cioè con il significato di *il popolo ha delle leggi [che sono state] imposte [da qualcun altro]*. Se però in tali casi né il contesto né la traduzione ci dà sufficienti informazioni, la frase può essere letta sia come CCNP che come CCP, risultando ambigua. In questo caso verrà classificata come appartenente alla terza categoria. Nella prima categoria vedremo poi frasi come questa:

c. IMPERATOR POPULO LEGES IMPOSTAS HABET

Qui un'interpretazione come *l'imperatore ha delle legge [che sono state] imposte al popolo* è improbabilissima.

Dal momento che alcune frasi non risulteranno così limpide come la (a) e (c), ci saranno le sottoclassi 2 e 4, spiegate nello schema sottostante, che è un resoconto delle categorie:

categoria 1	quasi certo o certo	
categoria 2	probabile, ma non certo	CCP
categoria 3	frase ambigua	
categoria 4	non probabile, ma non impossibile	
categoria 5	impossibile	CCNP

schema 4: la classificazione delle frasi.

Ammetto che questo metodo non è totalmente oggettivo, visto che non si può sapere per certo che cosa abbia inteso lo scrittore della frase.

Ogni testo studiato verrà accompagnato da una breve descrizione dello scrittore e del tipo di testo, visto che lo stile e lo scopo di un testo potrebbero avere implicazioni per il linguaggio scelto. È per esempio possibile che pretese letterarie blocchino un linguaggio naturale e così diminuiscano la possibilità di incontrare una CCP. Quest'informazione sul testo verrà tenuta in considerazione nell'analisi dei risultati.

Poi resta da stabilire il ruolo tematico del soggetto. Analizzerò ogni caso e cercherò di dire quale sia. Presentiamo le due situazioni possibili, ritornando sulle due categorie (I) e (II):

I. Il participio accompagna il complemento oggetto come un aggettivo (essendo un attributo o un predicato) e HABERE esprime una relazione di possesso (in senso letterale o lato), allora si tratta di una **CCNP**. Il participio passato concorda con il complemento oggetto e l'agente dell'azione espressa dal participio può essere esplicitato da un costituente nel caso ablativo, accompagnato dalla preposizione A(B) se è una persona. In questo caso il soggetto della frase è **locativo** secondo l'ipotesi di Maiden, che spiega che HABERE dà questo ruolo al soggetto in frasi in cui questo verbo esprime possesso (in senso letterale o lato). Analizzeremo una frase fittizia:



Spiegazione del significato della frase (a): il soggetto ha soldati che prima sono stati raccolti da un altro, per esempio da una donna indicata con dal sintagma AB EA. Non si può leggere la frase come *lui aveva raccolto i soldati (da lei)*, perché in tal caso ci presenterebbero contemporaneamente due agenti: il soggetto *lui* e quella donna.

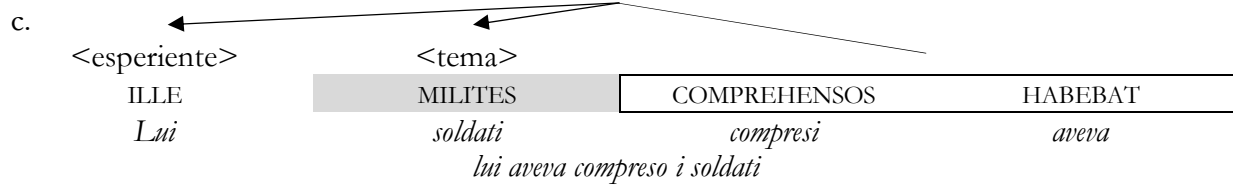
II. Se si tratta di una **CCP** – giudicata in base all'analisi descritta sopra – il verbo HABERE e il participio costituiscono un solo predicato verbale, in cui HABERE svolge soltanto il ruolo di un ausiliare grammaticalizzato. Secondo Cecchetto³², «i verbi ausiliari *non* assegnano ruoli tematici»; in questo caso i ruoli tematici sono distribuiti in base al verbo del participio, che è divenuto il verbo principale. Qua ci sono due opzioni: il soggetto della frase è **agente** o **esperiente** dell'azione espressa dal participio. Di conseguenza, il costituente nel caso ablativo accompagnato dalla preposizione A(B) manca sempre. Osserviamo una frase con un soggetto agente (b) e una con un soggetto esperiente (c):



Spiegazione del significato della frase (b): prendere la frase come *lui aveva soldati uccisi (da un altro)*, pur non impossibile, è meno logico di prenderlo come *lui stesso aveva ucciso i soldati*. La lettura di *lui aveva soldati uccisi* richiederebbe una interpretazione letterale del verbo HABERE, solamente

³² Cecchetto (2002), 79

possibile se il contesto la esige esplicitamente. (Se, per esempio, si tratta dei corpi dei soldati possesi dal soggetto della frase.) Quindi si ha un tempo perifrastico.



Spiegazione del significato della frase (c): prendere la frase come *lui aveva soldati compresi*, è ancora meno logico: significherebbe che il soggetto *ha soldati che sono compresi (da un altro)*, e questo richiederebbe un contesto che permettesse esplicitamente una tale interpretazione. Se quel contesto manca, o dal contesto risulta ovvio che il soggetto abbia capito i soldati, si ha un tempo perifrastico.

Questa rappresentazione è però troppo rigida: come si è visto prima, è spesso incerto se si tratti di una CCP, perché il contesto non sempre dà la risposta definitiva sul ruolo del soggetto grammaticale: o è esso a compiere l'azione espressa dal participio passato (l'interpretazione più logica nella frase (c)), o c'è stato un altro agente, forse implicito, ad aver compiuto l'azione (possibile nella frase (b)).

Una suddivisione in categorie come descritta sopra sembra perciò più adeguata. Nelle categorie 1 e 2 considero la frase come una costruzione perifrastica (con un soggetto agente o esperiente), nelle categorie 4 e 5 come non-perifrastica (con un soggetto locativo) e nella terza categoria darò ambedue le opzioni.

Nella discussione dei risultati prenderò in considerazione i possibili fattori contribuenti, come il genere dei testi, il tipo di verbi trovati (per esempio similitudini nel significato, verbi ricorrenti) e i problemi con l'interpretazione delle frasi trovate.

Dopo aver fatto l'analisi, per ogni periodo i dati verranno riportati in percentuale per rendere ordinata la situazione che emerge da essi. Poi confronterò i risultati con le mie ipotesi specificate per ogni periodo, tentando di rispondere alle domande secondarie. Paragonando gli schemi, si potrà vedere come è avvenuta l'evoluzione di queste costruzioni attraverso il tempo, e infine si potrà dare una risposta alla domanda principale.

5 analisi

Avendo trattato la rappresentatività e le caratteristiche del corpus e le difficoltà dell'interpretazione dei participi passati, guardiamo i dati. Nel paragrafo 5.1 presterò attenzione alle possibili interferenze indesiderate. Poi tratterò le frasi ambigue e spiegherò qualche frase problematica al fine di illustrare la mia metodologia e le implicazioni che essa comporta (5.2). Chiarite le difficoltà interpretative, verranno esaminati i dati: nel paragrafo 5.3 tratterò le caratteristiche significative delle frasi trovate e poi si discuteranno le caratteristiche stilistiche dei testi esaminati, considerato che esse influenzano la lingua usata. Alla fine analizzerò i ruoli tematici (5.5) e sarà discussa la rappresentatività dei dati (5.6): infatti il corpus richiede qualche considerazione.

5.1 interferenze indesiderate

L'interpretazione di alcune frasi ha creato qualche problema: le si potrebbe considerare ingiustamente CC mentre si tratta di costruzioni diverse. Inclusive nell'analisi avrebbero interferito nei risultati.

Vediamo alcuni esempi. Prima di tutto ci sono alcune costruzioni che somigliano a CC ma che sono in realtà espressioni fisse, comuni già nel latino classico e spesso differenti dal significato di base del verbo. Si vedano questi esempi (p.p.p. vuol dire *participio passato passivo*):

ALIQUID COMPERTUM HABERE p.p.p. di COMPERIRE, <i>venire a sapere</i>	sapere qualcosa per certo <i>e non</i> essere venuto a sapere
(SE) PERSUASUM HABERE p.p.p. di PERSUADERE, <i>convincere</i>	essere convinto <i>e non</i> avere convinto se stesso
ALIQUID NOTUM HABERE p.p.p. di NOSCERE, <i>conoscere</i>	conoscere, sapere qualcosa <i>e non</i> avere conosciuto qualcosa
ALIQUID/ALIQUEM SUSPECTUM HABERE p.p.p. di SUSPICERE, <i>sospettare</i>	sospettare qualcuno/qualcosa <i>e non</i> avere sospettato qualcuno/qualcosa
ALIQUEM INVISUM HABERE p.p.p. di INVIDEO, <i>odiare</i>	odiare qualcuno <i>e non</i> avere odiato qualcuno

Questi casi si distinguono da quelli ambigui che tratterò dopo, perché sono espressioni fisse il cui senso è diverso da quello del verbo al participio passato che ne è contenuto. A volte la differenza è minima e in questi casi mi sono basato sul giudizio del dizionario latino/olandese del professor Harm Pinkster. Se Pinkster cita la costruzione composta come un'espressione fissa con un significato differente dai significati di base del verbo, non l'ho messa nei dati, perché non si tratta un verbo quotidiano che si usa in una costruzione composta ma di una locuzione già esistente da tempo nel latino antico e classico³³, usata come formula. (A meno che il senso di CCP non sia evidentissimo: allora considero la frase comunque come una CCP.)

Un altro gruppo anomalo è formato dagli aggettivi che rassomigliano a un participio passato. A volte sono effettivamente sorti da un vero participio e hanno poi assunto un significato specifico, come ABRUPTUS, *brusco* (originalmente il participio passato di ABRUMPERE, *strappare*) o RECTUS, *dritto* (originalmente il participio passato di REGERE, *dirigere*). Più spesso hanno invece soltanto l'affisso ATU, che forma aggettivi come DENTATUS, *dentato*, AQUATUS, *acquoso*, o SERRATUS, *frastagliato*, dando l'impressione di un participio passato, mentre invece gli infiniti DENTARE, AQUARE e SERRARE³⁴ non esistono. Una frase come QUAS IN DORSO SERRATAS HABENT³⁵ quindi significa semplicemente *che* (complemento diretto), *frastagliate, avevano sulle spalle*.

5.2 le frasi ambigue e problematiche

Ho dovuto classificare le frasi trovate secondo la loro natura; si veda lo schema sotto. Tutte le CC sono state valutate secondo la loro probabilità di essere una CCP, ovvero una costruzione composta perifrastica. Ripetiamo lo schema della valutazione:

categoria 1	quasi certo o certo	
categoria 2	probabile, ma non certo	CCP
categoria 3	frase ambigua	
categoria 4	non probabile, ma non impossibile	
categoria 5	impossibile	CCNP

schema 5: la classificazione delle frasi

³³ Tekavčić (1980), 227

³⁴ Questo verbo SERRARE esiste però, ma è una formazione più recente a base del nome SERRA, *sega*.

³⁵ Plinius Maior, Naturalis Historiae, libro 9, 85

Prima di poter trarre le conclusioni sulla prima, seconda, quarta e quinta categoria, si deve entrare nel merito della terza categoria, quella delle frasi ambigue. Queste frasi non sono una gradazione fra la categoria due e quattro, ma possono essere collocate sia con le CCP sia con le CCNP: ambedue le interpretazioni sono altrettanto plausibili e il contesto non dà sufficiente informazione per ottenere una risposta definitiva.

Questi casi verranno trattati separatamente (anche nel resoconto statistico) perché occorre prestarci un po' di attenzione in più. Discuterò ognuna delle tre frasi ambigue e giustificherò il mio giudizio.

Ovviamente ci sono molti altri esempi di frasi non facilmente valutabili, per cui però qualche elemento del contesto ha permesso di dare una risposta definitiva. Per dimostrare il metodo usato, ne discuterò due: una frase il cui soggetto è risultato locativo e una di cui ora sappiamo che è esperiente.

caso ambiguo 1

La prima frase ambigua è questa:

1. EGO TAMEN DUO SUSTULI ET ECCE IN MAPPA ALLIGATA HABEO
Petronius – *Satyricon*, *Cena Trimalchionis*, LXVI (27-66 AD)

Il *Satyricon* è noto per l'uso del linguaggio volgare, presentato dallo scrittore Petronius per bocca dei suoi personaggi. Ci si trovano per esempio parole come VINUS e BALNEUS, forme erroneamente rese maschili dai personaggi plebei, mentre dovrebbero essere neutre (VINUM e BALNEUM) nel latino classico.

La frase in questione viene enunciata da un personaggio 'plebeo', e perciò non dobbiamo affrettare le conclusioni e dire che l'opera è troppo antica per poter contenere esempi di CCP.

Analizziamo la frase, concentrandoci sulla seconda parte, ECCE IN MAPPA ALLIGATA HABEO. Partendo dal presupposto che la frase non possa che essere una CCNP, la traduzione sarebbe *Ecco, le³⁶ ho – allacciate nel mio fazzoletto*. Il significato di HABERE sarebbe letterale in questa frase, e il sintagma del participio svolgerebbe il ruolo di attributo rinviate alle mele. Ma siccome (a) molto probabilmente è il personaggio stesso ad aver allacciato le mele nel fazzoletto, e (b) abbiamo a che fare con un linguaggio volgare e quindi forse già un po' più 'moderno', una traduzione che direbbe *Ecco, le ho allacciate nel mio fazzoletto*, una CCP, sarebbe altrettanto credibile. Le traduzioni che ho trovato online danno ciascuna una delle possibilità:

Ik heb er twee meegenomen; ziet, ik heb ze in mijn servet gerold³⁷ (CCP),

But I took two, and look you! I've got them here tied up in a napkin³⁸ (CCNP).

caso ambiguo 2

Un altro caso ambiguo è questa frase:

2. QUAE IAM CONCEPTUM EX PATRE THYESTE HABEBAT AEGISTHUM
Hyginus Mythographus – *Fabulae*, LXXXVIII. ATREUS (ca. 180 AD)

L'ambiguità di questa frase è nel significato di CONCEPTUM: il verbo CONCIPERE può significare *mettere al mondo/procreare*, quindi quel che fa la donna, oppure *generare/procreare*, quel che fa l'uomo. Se prendessimo il verbo come *generare*, la frase significherebbe

la quale già aveva Egisto, procreato da³⁹ suo padre Tieste (CCNP),

³⁶ Rimanda a MALA, *mele*.

³⁷ <http://www.koxkollum.nl/petronius/Het%20gastmaal%20van%20Trimalchio.htm>, consultato il 17 novembre 2013

³⁸ <http://www.sacred-texts.com/cla/petro/satyr/sat11.htm#LXVI>, consultato il 17 novembre 2013

mentre se lo prendessimo come *mettere al mondo*, la frase direbbe
la quale già aveva procreato Egisto da suo padre Tieste (CCP).
I due possibili significati sono molto vicini l'uno all'altro e entrambi logici.

caso ambiguo 3

La terza frase ambigua è questa:

3. OLYMPIAS CERTE FUGIENTI PERCUSSORI ETIAM EQUOS HABUIT PRAEPARATOS
M. Junian(i)us Justinus – *Historiam Philippicarum*, libro 9, 7.9 (terzo secolo AD)

Due interpretazioni sono possibili perché il contesto non dà molte informazioni. Si può leggere
Sicuramente, Olympias ebbe perfino dei cavalli, preparati per l'assassino fuggente (CCNP),
ma siccome c'è un dativo che esprime *lo scopo* dell'azione, è anche probabile che Olympias li
avesse preparati lui stesso a questo scopo, cioè
Sicuramente, Olympias ebbe perfino preparati dei cavalli per l'assassino fuggente (CCP).

caso problematico 1

La prima frase problematica, il cui soggetto è risultato locativo, è questa:

1. UBI MILITES CONGREGATOS HABEBAT
Eutropius – *Breviarium Historiae Romanae* (seconda metà del quarto secolo AD)

La difficoltà di questa frase è nel significato di HABEBAT. A prima vista potremmo interpretare la
frase come

dove aveva riunito i soldati (CCP),
cosa che sarebbe altrettanto attendibile. Il verbo HABERE può in effetti anche avere il senso di
tenere, il che verrebbe tradotto come segue:

dove teneva riuniti i soldati.⁴⁰

Non a caso è questa la traduzione che dà il sito web tertullian.org:

where he kept his forces assembled.

Il soggetto è infatti il famoso Cesare, di cui sappiamo che teneva i suoi soldati in Ariminum già
da tempo, quando decise di avanzare contro Roma; l'azione di averceli riuniti non importa e
quindi è ovvio che non era questo l'intento dello scrittore quando scrisse la frase in questione.
Quindi il soggetto, Cesare, svolge il ruolo tematico locativo.

caso problematico 2

L'altro caso problematico è costituito da questa frase:

2. NON QUOD ILLI HABUERINT COGNITAM UERITATEM (. . .)
Lactantius – *Divinarum Institutionum*, libro 1, 5 (fra 240 e 320 AD)

In questo caso, una CCP sarebbe molto attendibile, rendendo la traduzione

Non che loro avessero conosciuto la verità (CCP).

Lactantius sta parlando dei vecchi poeti e filosofi, che – secondo lui – si sono molte volte
comportati come se ci fosse un solo dio, perché hanno ammesso che tutte le cose vengano
contenute e rette da una sola mente o spirito⁴¹, mentre non hanno conosciuto il dio monoteistico.

³⁹ EX non indica l'agente del passivo, quel che fa A(B), ma indica *l'origine*. La parola *da* è purtroppo ambigua in italiano.

⁴⁰ E anche il letterale *dove aveva i soldati [dopo che erano stati] riuniti* (CCNP) è possibile.

⁴¹ SAEPISSIME TAMEN CONFITENTUR SPIRITU UEL MENTE UNA CONTINERI REGIQUE OMNIA.

È quindi probabile che 'loro', il soggetto della frase, siano stati l'agente di COGNITAM e quindi del predicato HABUERINT COGNITAM.

È vero che si potrebbe muovere un'obiezione: il participio passato di COGNOSCERE si comporta spesso come un aggettivo con il significato di *provato, collaudato*. Ma una tale traduzione non avrebbe molto senso: *non che loro avessero la verità provata*. Che cos'è *avere* o *possedere una verità provata*? Una tale interpretazione potrebbe essere un po' più logica in un ambito scientifico, in cui si dispone di una verità già provata da altri, ma in questo ambito religioso l'elemento di conoscere la verità, cioè il dio cristiano, è predominante.

5.3 osservazioni

Ora che sono stati chiariti i problemi intorno ai dati, possiamo analizzarli. In questo paragrafo parleremo delle osservazioni che non aiutano direttamente a rispondere alle domande di ricerca, ma danno un'immagine più completa dell'evoluzione: vedremo la significatività della differenza fra l'aspetto perfetto e quello aoristo e dell'uso della seconda persona verbale. Poi osserveremo l'ordine cronologico in cui i vari tempi verbali si sono presentati in forma perifrastica nei testi studiati.

5.3.1 la significatività della differenza fra gli aspetti verbali

Fra i casi trascritti c'è qualche esempio dell'efficienza dei nuovi tempi perifrastici, che dimostra la loro funzione distinta. Prima di discutere i dati, ripeto che le nuove forme verbali esprimono l'aspetto perfetto, che nel latino classico viene espresso dal PERFECTUM sintetico accanto all'aspetto aoristo. Per esempio, il perfectum classico VICIT ha sia (a) il valore aoristo (puntuale) di *vinse [allora]* o l'inglese *he won*, che descrivono un semplice fatto senza ulteriori implicazioni, sia (b) il valore perfetto di *ha vinto [adesso]* o l'inglese *he has won*. Quest'ultimo aspetto indica che il focus è sul risultato dell'azione: adesso è il vincitore. Lo stesso principio vale per gli altri tempi: VICERAT significa (a) *ebbe vinto*, presentato come una semplice azione prima di un'altra (per esempio *Appena ebbe vinto, morì*), e (b) *aveva vinto*, dando il retroscena del fatto che il soggetto era il vincitore; VICERIT significa *avrà vinto* in due modi: (a) che avrà terminato l'azione di *vincere* prima di un'altra (per esempio *Appena avrà vinto, ritornerà*) e (b) che subirà le conseguenze di aver vinto (per esempio *Dopo la lotta sarà felice perché avrà vinto: sarà il vincitore*).

E vediamo proprio questa distinzione nei dati. Per esempio:

1. SED IAM DE EPISTULIS SATIS **DICTUM HABEBO**, SI HOC UNUM **ADDIDERO**.

Ma avrò detto abbastanza sulle lettere, quando avrò aggiunto questa sola cosa.

Apuleius – Apologia, 87, 6 (ca. 125 – 160 AD)

Come si legge, ambedue i predicati verbali sono presentati in italiano con il futuro anteriore, mentre in latino c'è una differenza: *Ma avrò detto abbastanza* – DICTUM HABEBO⁴²: lo stato di aver detto abbastanza – *sulle lettere, quando avrò aggiunto* – ADDIDERO⁴³: una semplice azione puntuale – *questa sola cosa*.

2. HIS DIEBUS PARISIUS⁴⁴ **ADVENERAM** ET AD BASILICAM BEATI IULIAM MARTHYRIS **METATUM HABEBAM**.

In quei giorni ero arrivato in Parigi e mi ero sistemato nella basilica del beato martire.

Gregorio di Tours – Historiarum Francorum Libri X (ca. 574 – 593 AD)

⁴² il FUTURUM SIMPLEX di HABERE più il participio passato di DICERE, *dire*.

⁴³ il FUTURUM EXACTUM di ADDERE, *aggiungere*.

⁴⁴ È inteso PARISIOS; l'errore è una confusione fra la vecchia vocale breve ū, in quel tempo pronunciata come [o], e la vecchia vocale lunga ō, allora anche pronunciata come [o] (Alkire & Rosen (2010), 13). Cfr. caso 15, PŌTANTES [SIC], EOS IAM QUASI INTERFECTUS [SIC] HABERE, e 22, QUOD HI PARATUS [SIC] EQUITES NON HABEBANT.

Anche in questa frase il tempo sintetico ADVENERAM esprime una semplice azione già terminata nel passato, mentre lo scrittore accentua lo stato di essersi sistemato, presentando METATUM HABEBAM in una CCP. Il significato della frase potrebbe essere reso con la traduzione *Mi ero sistemato nella basilica del beato martire dopo essere arrivato a Parigi in quei giorni*. Quest'interpretazione è sostenuta anche dall'ablativo HIS DIEBUS: l'ablativo esprime puntualità quando indica tempo, mentre l'accusativo indica la durata di uno stato o di una situazione (HOS DIES, *durante quei giorni*).

5.3.2 la significatività della seconda persona verbale

Due dei casi di CCP più rappresentativi contengono una forma flessa di HABERE nella **seconda** persona⁴⁵:

1. HABES BREVITER DECURSAM PRIMI LIBRI CONTINENTIAM.

Hai brevemente percorso il contenuto del primo libro.

Fulgentius Mythographus - Expositio Virgilianae continentiae (ca. 500 AD)

2. ECCE EPISCOPUM CUM DUCE ET CIVIBUS INVITATUM HABES.

Ecco, hai invitato il vescovo con il comandante e i cittadini.

Gregorio di Tours – Liber Vitae Patrum (ca. 574 – 593 AD)

L'esempio di Fulgentius è addirittura l'unica CC trovata nel lungo testo: il suo latino non è molto volgare, fin quando rivolge la parola al lettore, usando una CCP molto evidente.

Quale ne sarebbe la causa? Potrebbe essere il fatto che, rivolgendosi a qualcuno, si abbia la tendenza ad utilizzare un linguaggio contemporaneo, anche se il dialogo è reso nello scritto. Benché lo scrittore usi nella sua opera in generale la grammatica prescrittiva, con ogni probabilità decise di non usare il PERFECTUM per esprimere l'aspetto *presente perfetto*, che nella sua lingua quotidiana veniva già da tempo espresso con una CCP. INVITA(VI)STI – la forma del perfectum sintetico – non sarebbe stato adeguato a rendere l'aspetto. Vediamo una situazione più o meno analoga nell'italiano settentrionale di oggi: là non si dirà mai *invitasti*, mentre si userà il passato remoto come tempo preterito nella letteratura, fuori dei dialoghi.

5.3.3 l'ordine nello sviluppo

Tekavčić afferma che «L'evoluzione è cominciata nel perfetto, in seguito alla sua duplicità, ma poi si è estesa ad altri paradigmi dell'antioriorità», cioè il plusquamperfectum e il futurum exactum seguono lo sviluppo solo più tardi⁴⁶. Tekavčić prova questa supposizione dando 17 frasi con una CC, di cui la nona è la prima a mostrare il nuovo plusquamperfectum composto. Sotto quell'esempio aggiunge l'osservazione che «la perifrasi comincia ad estendersi all'antioriorità nel passato: è il nuovo piuccheperfecto».

⁴⁵ E forse anche questa frase, periodo 3, caso 25:

CERTE SI OPPILATAS HABEAS AURES UT ISTA NON AUDIAS (. . .)

Certamente, se hai ostruito le orecchie per non udire queste cose (. . .)

Osservazione: essa fa parte di un dialogo con un pagano. Il significato «Certamente, se hai le orecchie così ostruite da non udire queste cose» sembra possibile (UT + *congiuntivo* può avere il senso sia di *per / perché* + *congiuntivo* sia di *così da / così che*) ma è molto improbabile, visto che si tratta di un pagano che non vuole ascoltare. Ciò implica la sua intenzione di non sentire e quindi indica il ruolo agente del soggetto.

⁴⁶ Tekavčić (1980), 229

Ma possiamo rincontrare questo sviluppo anche nei nostri dati? Senza entrare nel merito delle frasi stesse, darò una lista che rende visibili il tempo verbale⁴⁷ di tutte le frasi da me considerate CCP, classificate cronologicamente.

<i>primo periodo – 200</i>	<i>terzo periodo – 395-599</i>
1. perfectum (HABENT)	13. perfectum (HABENT)
2. perfectum (HABENT)	14. plusquamperfectum (HABERET)
3. futurum exactum (HABEBO)	15. ‘trapassato remoto’ (HABUIT)
<i>secondo periodo – 200-395</i>	16. perfectum (HABES)
4. ‘trapassato remoto’ (HABUIT)	17. ‘trapassato remoto’ (HABUERE)
5. perfectum (HABERE)	18. perfectum (HABES)
6. perfectum (HABETIS)	19. perfectum (HABEO)
7. perfectum (HABETIS)	20. plusquamperfectum (HABERET)
8. perfectum (HABEANT)	21. perfectum (HABERE)
9. ‘trapassato remoto’ (HABUERINT)	22. perfectum (HABEO)
10. plusquamperfectum (HABUISSENT) ⁴⁸	23. perfectum (HABEMUS)
11. plusquamperfectum (HABEBANT)	24. plusquamperfectum (HABEBAT)
12. ‘trapassato remoto’ (HABUIT)	25. perfectum (HABEAS)
	26. plusquamperfectum (HABEBAT)
	27. perfectum/plusquamperfectum (HABENS) ⁴⁹
	26. plusquamperfectum (HABEBAM)
	27. plusquamperfectum (HABEBAT)
	28. perfectum (HABEO)

schema 6: un resoconto dei tempi verbali trovati nei dati

Vediamo che già nel primo periodo c’è una CCP che non è nel perfectum, e anche il secondo periodo contiene qualche esempio. Quindi, in base ai dati da me trovati, non si può dire che ci sia stato un periodo ben distinto in cui c’era soltanto il perfectum, e che gli altri tempi siano comparsi solo più tardi.

5.4 le caratteristiche stilistiche dei testi

Un altro aspetto della ricerca che colpisce è il fatto che i testi che contengono molte CC non appartengono ad un genere specifico. Si può essere inclini ad aspettarsi che alcuni generi, come i trattati religiosi infervorati, non si prestino ad uno stile ‘basso’, vicino al parlato, e invece usino uno stile magniloquente, più simile al latino classico, ma in realtà sono stati soprattutto questi i testi che hanno rivelato parecchi casi di CC: si pensi per esempio ad *Adversus Nationes* (Contro i Pagani), un trattato impetuoso del convertito Arnobius, che si impegna socialmente contro la persecuzione dei cristiani. Un altro esempio è *Historiae Francorum* (La Storia dei Franchi), una storiografia di carattere religioso, scritta da Gregorio di Tours: essa non è stata concepita per essere accessibile ai laici, ma è comunque molto semplice nello stile e presenta degli errori nel latino.

⁴⁷ La combinazione del verbo HABERE nel presente con un participio verrà considerata perfectum nonostante l’ausiliare sia al presente, visto che il nuovo tempo perifrastico svolge la funzione del perfectum. Così anche per gli altri tempi. Per esempio VIDI = VISUM HABEO = perfectum, VIDERAM = VISUM HABEBAM = plusquamperfectum, VIDERO = VISUM HABEBO = futurum exactum.

⁴⁸ Il congiuntivo dell’imperfetto (per esempio *fosse*) nelle lingue romanze è il vecchio congiuntivo del plusquamperfectum (per esempio FUISSET), quindi HABUISSENT avrà lo stesso significato di HABERENT (il vero congiuntivo imperfetto), visto che il linguaggio in questo testo, *Itinerarium Egeriae*, ha molti elementi volgari.

⁴⁹ La forma HABENS è il participio presente di HABERE, formato sul tema del presente, ma esprime un piuccheperfetto, dato che dipende dalla frase principale che è nel passato.

5.5 Analisi dei ruoli tematici

Prima di poter trarre le conclusioni concernenti il ruolo delle proprietà tematiche del verbo nello sviluppo della CC, bisogna spiegare come i verbi trovati sono stati analizzati secondo i ruoli tematici che assegnano al soggetto.

5.5.1 agente

Secondo Cecchetto⁵⁰, il soggetto riceve il ruolo tematico di agente se “dà inizio all’azione espressa dal verbo”. Casi esemplari di verbi che assegnano il ruolo di agente al soggetto sono:

periodo 3, caso 8: CONSTRUCTAM HABUERE < CONSTRUERE, *costruire*.

periodo 3, caso 10: INVITATUM HABES < INVITARE, *invitare*.

periodo 3, caso 12: DISPONSATAM HABERET < DISPONSARE, *sposare*

Siccome la CC in queste frasi va presa come una CCP, il verbo HABERE forma un solo predicato verbale con il participio passato e non assegna ruoli tematici autonomamente, come anche osservato da Cecchetto. Tutti i verbi trovati che hanno un soggetto agente, assegnano anche il ruolo di tema all’oggetto, tranne il verbo METARE. In questa ricerca non ci occupiamo di ruoli diversi, come, per esempio, del tema.

5.5.2 esperiente

Usando le parole di Cecchetto, con i verbi che assegnano il ruolo di esperiente all’argomento esterno, il soggetto «esperisce un cambiamento nel proprio stato fisico e/o mentale». Sul sito web VerbNet⁵¹ (Kipper-Schuler 2006) se ne dà una definizione più dettagliata: «[Experiencer is] used for a participant that is aware or experiencing something. In VerbNet it is used by classes involving Psychological Verbs, Verbs of Perception, Touch, and Verbs Involving the Body». Nella mia ricerca, questi sono i casi di verbi che assegnano il ruolo di esperiente al soggetto:

periodo 2, caso 8: COMPREHENSUM HABERE < COMPREHENDERE, *capire*

periodo 2, caso 10: COGNITUM HABETIS < COGNOSCERE, *conoscere*

periodo 2, caso 21: COGNITAM HABUERINT < COGNOSCERE, *conoscere*

periodo 3, caso 3: SPECTATUM HABERET < SPECTARE, *osservare*

periodo 3, caso 4: COGNITUM HABERET < COGNOSCERE, *conoscere*

periodo 3, caso 5: COMPERTAM HABUIT < COMPERIRE, *apprendere, qui fare conoscenza con*

È interessante notare che il verbo COGNOSCERE è molto frequente: occupa la metà dei casi. Inoltre abbiamo tre verbi di percezione, tra cui uno (COMPERIRE) ha più o meno lo stesso significato di CONOSCERE.

5.5.3 locativo

Nei casi analizzati che non sono tempi perifrastici, CCNP, il participio non è che un aggettivo attributivo o predicativo che concorda con il complemento oggetto. Quindi nell’analisi del ruolo tematico assegnato dal verbo, si deve considerare soltanto il verbo principale, in questo caso HABERE che, nel suo significato originale, esprime possesso (a volte in senso lato, si veda il paragrafo 2.2.1) e non è ancora grammaticalizzato come ausiliare.

⁵⁰ Cecchetto (2002), 78

⁵¹ <http://verbs.colorado.edu/~mpalmer/projects/verbnet.html>, consultato il 17 novembre 2013.

Secondo l'ipotesi di Maiden, spiegata in *A Linguistic History of Italian* (1995) e illustrata nel secondo paragrafo di questa ricerca, il verbo HABERE assegna il ruolo di locativo all'argomento esterno. Sebbene sembri ridondante discuterlo, i soggetti di tutti i verbi che sono stati considerati CCNP ricevono il ruolo di locativo. Prendiamo come esempio questa frase:

periodo 1, caso 8: ARCEM QUOQUE AMBITU XX STADIA COMPLEXAM HABENT.

Qua l'interpretazione di CCP è esclusa: la frase dice che *[loro] hanno anche una roccaforte circondata da un cerchio di venti stadi. La possiedono in senso lato e COMPLEXAM dice qualcosa in più su ARCEM, la roccaforte. Esempifichiamo il significato aumentato di HABERE con la frase che segue:*

periodo 1, caso 6: AT C. MARIUS L. SULLAM IAM TUNC (. . .) COPULATUM SIBI QUAESTOREM HABUIT.

Non si può tradurre HABERE con *possedere*. Siccome COPULATUM è usato in modo predicativo invece che attributivo, si deve considerare quest'uso di HABERE come un modo di dire tipicamente latino. Letteralmente, la traduzione di questa frase sarebbe *Ma già allora C. Mario ebbe L. Sulla collegato a se stesso come questore*, e per rendere comprensibile la frase in italiano, si dovrebbe circoscriverla: *Ma già allora L. Sulla era stato collegato a C. Mario come questore* (sebbene questa frase non renda il focus, che è su C. Mario). Qualunque sia la traduzione, HABERE funziona nello stesso modo del caso 8: il soggetto di HABERE è locativo.

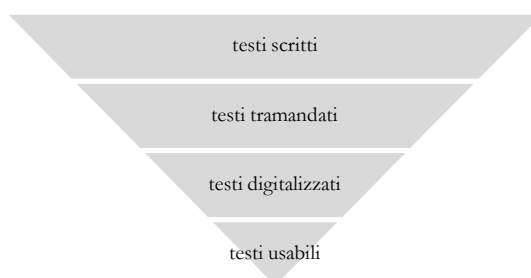
5.6 la rappresentatività dei dati

Mentre all'inizio pensavo di dover fare una selezione dei molti testi usabili e rappresentativi per la ricerca, e contenenti molti casi di CC, è invece risultato che ho dovuto perlustrare tutta la latinità fra il 100 e il 600 per ottenere sufficienti dati. Le costruzioni cercate si sono infatti rivelate rarissime: ho perlustrato parecchi testi che non contengono nessun caso di una CC, e spesso perfino in testi lunghissimi ho trovato soltanto alcuni casi, come le due CC trovate in *Res gestae a fine Corneli Taciti* di Ammanius Marcellinus.

A cosa è dovuta la rarità di queste costruzioni? A parte le limitazioni già descritte nel paragrafo 4.1, è importante considerare il seguente punto: dato il peso che si è sempre dato a un latino ben scritto – basta pensare che oggi si insegna soltanto latino classico – sono proprio i testi scritti in un latino 'claudicante' che non sono sopravvissuti alla tradizione attraverso i secoli, vittime della mancanza di prestigio rispetto alle altre varietà (a meno che il loro contenuto non fosse considerato di gran valore). L'interesse per le particolarità linguistiche è infatti più recente.

Oltre a questo, mi sono servito di testi disponibili su internet, perché solo questi possono essere perlustrati digitalmente. Ciò significa che una parte dei testi che ci sono stati tramandati non è stata esaminata, semplicemente perché il caso vuole che nessuno li abbia digitalizzati. Anche in questo caso sono spesso i testi considerati preziosi, ad esempio per ragioni storiche e letterarie, che sono disponibili in forma digitale.

Così la possibilità di incontrare forme e costruzioni volgari viene ridotta di nuovo. Si vedono i vari passi della riduzione dei dati usabili nello schema:



Quindi la selezione dei testi i cui dati sono stati usati può sembrare arbitraria, mentre in realtà è quasi tutto quello che è risultato utile dalla perlustrazione. Una gran parte delle fonti proviene dai siti web *Bibliotheca Augustana* e *Latin Library*, che contengono quasi tutto il corpus latino su internet.

Poi sorge una domanda riguardo ai dati: sono rappresentativi? Visto che abbiamo avuto a che fare con tante limitazioni, i dati trovati sono prima di tutto pochi: si sono incontrate, trascritte e analizzate 30 costruzioni composte nel primo periodo⁵², 30 nel secondo e 30 nel terzo; il totale è 90.

Se ci soffermiamo sul fatto che il numero di testi perlustrati è enorme, penso che sia giusto fare un paragone, dicendo che ciò che abbiamo trovato non è che il residuo di gemme in un deserto di sabbia: avendo solo il loro residuo non possiamo dire come sia stato l'aspetto delle gemme intere, perché queste ci mancano, ma la prova della loro esistenza non lascia alcun dubbio. Quindi non è possibile trarre delle conclusioni specifiche sull'uso e sulle condizioni di coccorrenza delle CC attraverso i secoli, ma ci vuole per esempio soltanto un caso di una CCP in una certa epoca per poter dire che la si usava già in quel tempo.

6 risultati

In questo paragrafo si osserveranno i risultati della ricerca, che si presentano attraverso quattro tabelle: le prime tre corrispondono ai tre periodi stabiliti nel paragrafo 3 e verranno poi discusse nei paragrafi 7.1-7.3; la quarta sarà una sintesi delle altre, creando un resoconto sulla base del quale risponderò alla domanda principale nel paragrafo 7.4.

6.1 il primo periodo

Questa è la tabella che appartiene al primo periodo:

periodo 1 costruzioni trovate: 30			
soggetto agente: 3 10%	soggetto esperiente: 0 0%	soggetto locativo: 25 83,33%	ambiguo L/A: 2 6,67%
costruzioni della prima categoria: 1 3,33%			
soggetto agente: 1	soggetto esperiente:	soggetto locativo:	
costruzioni della seconda categoria: 2 6,67%			
soggetto agente: 2	soggetto esperiente:	soggetto locativo:	
costruzioni della terza categoria: 2 6,67%			
frase ambigua locativo/agente: 2		frase ambigua locativo/esperiente:	
costruzioni della quarta categoria: 5 16,67%			
soggetto agente:	soggetto esperiente:	soggetto locativo: 5	
costruzioni della quinta categoria: 20 66,67%			
soggetto agente:	soggetto esperiente:	soggetto locativo: 20	

schema 7: i dati del primo periodo

⁵² Nel primo secolo ho fatto una selezione, perché ci sono moltissimi testi, spesso lunghi. Le loro CC sono quasi sempre CCNP con un soggetto locativo. Quindi non mi è sembrato necessario trovare ancora più di 30 CC in quel periodo, che avrebbero prodotto sempre gli stessi risultati. Un testo molto interessante è però la parte del *Satyricon* di Petronio chiamata *Cena Trimalchionis*, perché è nota per l'uso del latino colloquiale. Peraltro lo stesso numero di 30 negli altri periodi non è che accidentale.

Dalla tabella risulta che si sono trovate 30 costruzioni.

Come si vede nella prima riga, il 10% di esse ha un soggetto **agente**. In questo periodo manca quello **esperiente**. L'83,33% ha un soggetto **locativo** e il 6,67% delle frasi è ambiguo **L(ocativo)/A(agente)**, il che vuol dire che quelle due frasi possono essere lette come CCNP con un soggetto locativo o come CCP con uno agente.

Nelle righe successive si suddividono le cinque categorie. Considerato che dalle categorie 1 e 2 si esclude il soggetto locativo e dalle categorie 4 e 5 si escludono il soggetto agente e quello esperiente (si veda il paragrafo 4.2), queste colonne sono state segnate in grigio. Colpisce che dalle frasi trovate soltanto 1 frase appartenga incontestabilmente alla prima categoria, mentre la quinta ne contiene 20.

Nel paragrafo 7.1 entreremo nei dettagli.

6.2 il secondo periodo

Questa è la tabella che appartiene al secondo periodo:

periodo 2 costruzioni trovate: <u>30</u>			
soggetto agente : <u>5</u> <u>16,67%</u>	soggetto esperiente : <u>4</u> <u>13,33%</u>	soggetto locativo : <u>20</u> <u>66,67%</u>	frase ambigua L/A : <u>1</u> <u>3,33%</u>
costruzioni della prima categoria: <u>1</u> <u>3,33%</u>			
soggetto agente :	soggetto esperiente : <u>1</u>	soggetto locativo :	
costruzioni della seconda categoria: <u>8</u> <u>26,67%</u>			
soggetto agente : <u>5</u>	soggetto esperiente : <u>3</u>	soggetto locativo :	
costruzioni della terza categoria: <u>1</u> <u>3,33%</u>			
frase ambigua locativo/agente : <u>1</u>			
costruzioni della quarta categoria: <u>7</u> <u>23,33%</u>			
soggetto agente :	soggetto esperiente :	soggetto locativo : <u>7</u>	
costruzioni della quinta categoria: <u>13</u> <u>43,33%</u>			
soggetto agente :	soggetto esperiente :	soggetto locativo : <u>13</u>	

schema 8: i dati del secondo periodo

Dalla tabella risulta che si sono trovate 30 costruzioni.

Come si vede nella prima riga, il 16,67% di esse ha un soggetto **agente**. Il 13,33% rientra nella categoria del soggetto **esperiente**. Il 66,67% ha un soggetto **locativo** e il 3,33% delle frasi è ambiguo **L(ocativo)/A(agente)**, il che vuol dire che quella frase può essere letta come CCNP con un soggetto locativo o come CCP con uno agente.

Nelle righe successive si suddividono le cinque categorie. Considerato che dalle categorie 1 e 2 si esclude il soggetto locativo e dalle categorie 4 e 5 si escludono il soggetto agente e quello esperiente (si veda il paragrafo 4.2), queste colonne sono state segnate in grigio. Colpisce che dalle frasi trovate soltanto 1 frase appartenga incontestabilmente alla prima categoria, sebbene la seconda categoria – quella delle frasi non completamente certe – ne abbia 8, un numero che in gran parte causa la percentuale aumentata dei soggetti agenti ed esperienti.

Nel paragrafo 7.2 entreremo nei dettagli.

6.3 il terzo periodo

Questa è la tabella che appartiene al terzo periodo:

periodo 3 costruzioni trovate: <u>30</u>			
soggetto agente : <u>16</u> <u>53,33%</u>	soggetto esperiente : <u>2</u> <u>6,67%</u>	soggetto locativo : <u>12</u> <u>40%</u>	frase ambigua L/A : <u>0</u> <u>0%</u>
costruzioni della prima categoria: 14 <u>46,67%</u>			
soggetto agente : <u>13</u>	soggetto esperiente : <u>1</u>	soggetto locativo :	
costruzioni della seconda categoria: 4 <u>13,33%</u>			
soggetto agente : <u>3</u>	soggetto esperiente : <u>1</u>	soggetto locativo :	
costruzioni della terza categoria: <u>0</u> <u>0%</u>			
frase ambigua locativo/ agente :			
costruzioni della quarta categoria: <u>7</u> <u>23,33%</u>			
soggetto agente :	soggetto esperiente :	soggetto locativo : <u>7</u>	
costruzioni della quinta categoria: <u>5</u> <u>16,67%</u>			
soggetto agente :	soggetto esperiente :	soggetto locativo : <u>5</u>	

schema 9: i dati del terzo periodo

Dalla tabella risulta che si sono trovate 30 costruzioni.

Come si vede nella prima riga, il 53,33% di esse ha un soggetto **agente**. Il 6,67% rientra nella categoria del soggetto **esperiente**. Il 40% ha un soggetto **locativo** e mancano le frasi ambigue.

Nelle righe successive si suddividono le cinque categorie. Considerato che dalle categorie 1 e 2 si esclude il soggetto locativo e dalle categorie 4 e 5 si escludono il soggetto agente e quello esperiente (si veda il paragrafo 4.2), queste colonne sono state segnate in grigio. Colpisce che le categorie siano più proporzionate, mentre il numero complessivo delle frasi con un soggetto agente sovrasta per la prima volta.

Nel paragrafo 7.3 entreremo nei dettagli.

6.4 il resoconto dei dati

Questo è il resoconto di tutti i periodi esaminati:

periodo 1			
costruzioni trovate: <u>30</u>			
soggetto agente : <u>3</u> <u>10%</u>	soggetto esperiente : <u>0</u> <u>0%</u>	soggetto locativo : <u>25</u> <u>83,33%</u>	frase ambigua L/A : <u>2</u> <u>6,67%</u>
periodo 2			
costruzioni trovate: <u>30</u>			
soggetto agente : <u>5</u> <u>16,67%</u>	soggetto esperiente : <u>4</u> <u>13,33%</u>	soggetto locativo : <u>20</u> <u>66,67%</u>	frase ambigua L/A : <u>1</u> <u>3,33%</u>
periodo 3			
costruzioni trovate: <u>30</u>			
soggetto agente : <u>16</u> <u>53,33%</u>	soggetto esperiente : <u>2</u> <u>6,67%</u>	soggetto locativo : <u>12</u> <u>40,00%</u>	frase ambigua L/A :

schema 10: un resoconto dei periodi.

Dal resoconto risulta che, attraverso i periodi, il numero di frasi con il soggetto agente ed esperiente si aumenta, mentre il numero di soggetti locativi diminuisce.

7 discussione

Ora che l'analisi dei dati è stata fatta (nel paragrafo 5) e i risultati sono stati presentati (6), procediamo a interpretarli alla luce delle domande di ricerca, verificando le singole ipotesi.

7.1 risposta alla prima domanda secondaria

La prima domanda di ricerca è:

Qual è la tendenza trovata nella griglia tematica dei verbi in costruzioni perifrastiche con HABERE negli anni 14-200?

Ponendomi questa domanda, supponevo che costruzioni il cui soggetto era ancora **locativo** fossero le prime a essere trovate nei testi più antichi del tardo-latino.

Vediamo che cosa risulta dai risultati: nel primo secolo, tutti i casi hanno effettivamente un soggetto locativo, cioè, una frase in cui HABERE non è ancora un verbo ausiliare. L'unico caso anomalo è il caso 5 (periodo 27-60), che è ambiguo, visto che il suo soggetto può essere interpretato sia come locativo sia come agente. (Si veda 6.1) Poi, nel secondo secolo, ci sono alcuni casi sicuramente non-locativi (casi 23, 24 e 25), che risalgono agli anni 125-180 (dato preciso sconosciuto); questi due sono perfino agenti. Infine c'è il caso 28, una frase ambigua dell'anno 180 (5.4.2.), quasi alla fine del periodo.

Per quanto possiamo dedurre dai dati, risulta vero che il soggetto locativo è stato il primo passo nell'evoluzione; inoltre esso interessa il 83,33% dei casi (o il 90% se includiamo le frasi ambigue). Al contrario di ciò che pensavamo, però, abbiamo trovato frasi con un soggetto agente già negli anni 125-180; e se consideriamo come agenti le frasi ambigue, trovate addirittura negli anni 27-60, le CCP risultano usuali nel parlato già ai tempi del latino classico (il 10% o il 16,67%, incluse le frasi ambigue). Comunque sia, l'evoluzione fu messa in moto molto prima di quanto ci aspettassimo.

7.2 risposta alla seconda domanda secondaria

La seconda domanda di ricerca è:

2. Qual è la tendenza trovata nella griglia tematica dei verbi in costruzioni perifrastiche con HABERE negli anni 200-395?

Ponendomi questa domanda, sospettevo che il passo seguente nello sviluppo della costruzione di HABERE seguito dal participio passato fosse, secondo l'ipotesi di Maiden, l'apparizione di soggetti **esperienti**, e che essi sorgessero accanto alla costruzione CCNP del primo periodo.

Non si può dire che quest'ipotesi sia completamente falsa, perché i soggetti esperienti si incontrano effettivamente per la prima volta nel periodo in questione, ma ci vuole qualche commento: (a) gli unici due verbi trovati in questo periodo che assegnano il ruolo di esperiente al soggetto, sono COGNOSCERE e COMPREHENDERE, quindi si è inclini a sollevare il dubbio che questi due casi siano abbastanza significanti per trarre conclusioni. (b) Nonostante ci siano soggetti esperienti (il 13,33%), quelli agenti li superano in numero (il 16,67% o il 20% se includiamo le frasi ambigue). Se l'ipotesi di Maiden fosse vera, sarebbero state le costruzioni con un soggetto esperiente a facilitare l'origine di quelle con un soggetto agente, mentre invece l'agente è già frequente prima che ci sia stato qualsiasi esperiente. Può darsi, però, che l'evoluzione sia andata come dice Maiden, e che i dati a noi disponibili non siano sufficienti a renderla visibile bene (si veda il paragrafo 7.3)

Comunque sia, c'è (a) una diminuzione di frasi con un soggetto locativo (il 66,67% – il 70% se includiamo le frasi ambigue – in confronto al 83,33%/90%⁵³ nel primo periodo) e (b) un aumento del soggetto agente (il 16,67%/20% in confronto al 10%/16,67%), il che conferma la linea retta nell'evoluzione.

7.3 risposta alla terza domanda secondaria

La seconda domanda di ricerca è:

3. Qual è la tendenza trovata nella griglia tematica dei verbi in costruzioni perifrastiche con HABERE negli anni 395-599?

Supponevo che, dopo gli altri due periodi, finalmente emergessero casi davvero perifrastici il cui soggetto ha un ruolo attivo nello svolgimento dell'azione: qua il soggetto attua l'azione espressa dal participio passato e la forma di HABERE costituisce un solo predicato verbale con il participio.

Visto che i soggetti agenti erano già comuni nel primo periodo, non si può dire che siano emersi solo dopo il 395. Il loro numero, invece, è aumentato moltissimo: il 53,33% delle costruzioni trovate in questo periodo ha un soggetto agente in confronto al 16,67%/20% del secondo periodo. (Inoltre il 6,67% ha un soggetto esperiente in confronto al 13,33%). Il numero di soggetti locativi è diminuito in proporzione, ma ancora costituisce una parte significativa dei casi: il 40%.

Ciò sembra indurci a concludere che stiamo nel mezzo dell'evoluzione: la costruzione perifrastica ha ancora da guadagnare terreno. Però non dobbiamo dimenticare che i testi molto probabilmente non forniscono un quadro totalmente accurato: in un testo latino, le costruzioni perifrastiche continuano a essere degli *slip of the tongue*, che contrastano con la grammatica prescrittiva del poderoso latino classico. Basta solo pensare che gli ultimi diciotto casi agenti del terzo periodo – che sembrano molti – provengono da un testo di più di 100.000 parole.

Per di più, nel corso dell'evoluzione, la CCP con i soggetti agenti e esperienti non avrebbe mai soppiantato la CCNP con il soggetto locativo interamente. La ragione è semplice: le lingue romanze non l'hanno perduta perché è un modo del tutto utile e usuale di indicare il possesso di una cosa o di una persona che poi viene specificata da un participio: dunque, frasi come *Ho decorato una casa* non hanno soppiantato frasi come *Ho una casa decorata*. Nell'italiano contemporaneo la differenza si esprime grazie all'ordine delle parole e alla concordanza del participio⁵⁴, ma nel tardo-latino e nei primi stadi delle lingue romanze, l'ordine delle parole è ancora molto flessibile e il participio concorda quasi sempre con il complemento oggetto (almeno, nei dati da me trovati). Quindi – mancando la differenziazione nel latino – i due tipi di frasi coesistono nei testi esaminati senza poter essere distinte.

Possiamo concludere che il resoconto non sarà mai completamente rappresentativo: accanto alle costruzioni con il valore di un tempo perifrastico rimangono sempre quelle che mantengono il valore non-perifrastico. Può darsi che il numero crescente delle CCP semplicemente non si sia manifestato nei testi, e che si dia il caso che quelle CCNP che non sarebbero mai diventate CCP – tipo *Ho una casa decorata* – abbiano avuto la fortuna di essere state scritte.

⁵³ Il secondo percentuale include le frasi ambigue.

⁵⁴ Si veda la prima nota del paragrafo 4.2.

7.4 risposta alla domanda principale

Mi sono posto la seguente domanda principale:

Qual è stata l'influenza delle proprietà tematiche dei verbi nella formazione delle forme perifrastiche con HABERE?

Mi aspettavo di trovare un cambiamento graduale, riconducibile a diverse classi di verbi stabilite in base alle loro proprietà tematiche, elaborate nelle domande secondarie. Vediamo nel resoconto statistico che questo cambiamento graduale è effettivamente avvenuto: attraverso i periodi, il numero complessivo delle CCP è aumentato continuamente. Se sommiamo le percentuali dei soggetti agenti e di quelli esperienti (che costituiscono le CCP), si presenta un andamento di (1) 10%/16,67%, (2) 20%/23,33%, (3) 60%. È graduale anche l'andamento dei soggetti locativi, che è in continua diminuzione: (1) 83,33%/90%, (2) 66,67%/70%, (3) 40%.

Dunque, l'ipotesi di Maiden risulta vera al punto che c'è stato uno stadio intermedio in cui vediamo un aumento di soggetti esperienti accanto all'aumento di soggetti agenti. Però non si può dire (a) né che l'influenza che hanno avuto le costruzioni con un soggetto esperiente sia abbastanza significativa per darvi importanza, (b) né che esse abbiano messo in moto l'evoluzione delle CCNP verso le CCP, la quale – secondo i dati da me trovati con tutte le loro limitazioni – era già cominciata nella seconda metà del secondo secolo, come risulta dalla presenza di soggetti agenti prima di soggetti esperienti (o forse già negli anni 27-60, se consideriamo come agente il soggetto del caso 5).

8 conclusione

Abbiamo esaminato i fattori che hanno contribuito al mutamento linguistico dei tempi verbali perifrastici, studiando la significatività dei ruoli tematici del verbo nell'evoluzione delle costruzioni verbali composte sulla base dell'ipotesi di Martin Maiden. Secondo quest'ipotesi, lo sviluppo delle costruzioni composte perifrastiche ha avuto luogo in quest'ordine: verbi con un *soggetto locativo* > *soggetto esperiente* > *soggetto attivo*. Attraverso un'analisi linguistica di novanta frasi tardo-latine scritte nei primi sei secoli dopo Cristo, ho verificata l'ipotesi di Maiden individuando il ruolo tematico del soggetto grammaticale di ognuna delle frasi.

Abbiamo accertato quanto segue: nonostante il numero di verbi con il soggetto esperiente sia maggiore nel secondo periodo che negli altri, questo numero non è così significativo da poter confermare l'ipotesi. Questo risultato però non la scarta: che le CCP con un soggetto esperiente siano così poche nei testi disponibili non indica che lo stadio intermedio caratterizzato dal soggetto esperiente non sia avvenuto: abbiamo infatti indicato che la presenza di CCP nei testi è sempre accidentale e che è il risultato di interferenza del parlato sempre cambiante nello scritto tendenzialmente conservativo. Di conseguenza abbiamo accertato che può darsi che la mancanza dei soggetti esperienti significhi solo che essi semplicemente non hanno avuto la fortuna di essere stati registrati. A prescindere da tutto ciò, i casi di CCP con un soggetto attivo trovati nel primo periodo hanno dimostrato che l'evoluzione dei tempi perifrastici fu messa in moto molto prima di quanto ci aspettassimo.

Concludendo possiamo dire che – sebbene la questione rimanga senza risposta definitiva – con l'analisi abbiamo fornito un resoconto di tutte le costruzioni composte presenti nel grande corpus digitale dei testi latini. L'elaborazione del corpus fatta in questa ricerca può fungere da lavoro preparativo in base al quale si potranno fare delle ulteriori analisi sulla natura e sull'evoluzione dei tempi verbali perifrastici – uno dei mutamenti linguistici più considerevoli e interessanti nella storia delle lingue romanze.

9 bibliografia

Alkire, Ty & Carol Rosen e.a. *Romance Languages. A Historical Introduction*. Cambridge: Cambridge University Press, 2010.

Blasco Ferrer, Eduardo. *Storia linguistica della Sardegna*. Tübingen: Niemeyer, 1984.

Cecchetto, Carlo. *Introduzione alla sintassi. La teoria dei principi e dei parametri*. Milano: Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2002.

Maiden, Martin. *A linguistic History of Italian*. New York: Longman, 1995.

Tekavčić, Pavao. *Grammatica storica dell'italiano. II. Morfosintassi*. Bologna: Il Mulino, 1980.

testo Historia Alexandri Magni regis Macedonum
scrittore Curtius Rufus
dato ca. 50
fonte http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost01/CurtiusRufus/cur_hi00.html
traduzione <http://babel.hathitrust.org/cgi/pt?id=mdp.39015008158415;view=1up;seq=341>

10. luogo nel testo libro 4, XIV, 22
frase intera duces vestros reorum instar vinctos habet
frase tradotta your leaders, he holds prisoner, like so many criminals
frase schematizzata habet vinctos duces vestros
tempo perifrastico 4
valore del soggetto locativo

11. luogo nel testo libro 5, I, 31
frase intera Arcem quoque ambitu XX stadia complexam habent
frase tradotta They have a citadel also, surrounded by a circuit of twenty stadia
frase schematizzata habent complexam arcem
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

12. luogo nel testo libro 7, IX, 10
frase intera Equitum deinde turmae, quae frenatos habebant equos, perfregere barbarorum aciem.
frase tradotta Then the troops of horsemen, who had their horses bridled, broke through the enemies' line.
frase schematizzata habebant frenatos equos
tempo perifrastico 4
valore del soggetto locativo

13. luogo nel testo libro 8, III, 12
frase intera quia caput Spitamenis veste tectum habebat
frase tradotta Because the slave had the head of Spitamenes hidden under his robe
frase schematizzata habebat tectum caput
tempo perifrastico 4
valore del soggetto locativo

14. luogo nel testo libro 10, I, 23
frase intera opes et a maioribus traditas habebat et ipse longa imperii possessione cumulaverat.
frase tradotta he had wealth, both what he had inherited from his forefathers and what he himself had amassed during long possession of sovereignty
frase schematizzata habebat traditas opes
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

testo Naturalis Historia
scrittore Plinius Maior
dato 77
fonte http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost01/PliniusMaior/plm_h000.html
traduzione <http://www.perseus.tufts.edu/hopper/text?doc=Plin.+Nat.+toc&redirect=true>

sul testo
 Pliny's last work (. . .) was the Naturalis Historia, an encyclopedia into which he collected much of the knowledge of his time.
http://en.wikipedia.org/wiki/Plinius_Maior

15. luogo nel testo liber 2, 112
frase intera nam et a Germania inmensas insulas non pridem conpertas cognitum habeo.
frase tradotta for it is well known that there are innumerable islands lying off the coast of Germany, which have been only lately discovered.
frase schematizzata habeo cognitum a.c.i.
tempo perifrastico 5

valore del soggetto	locativo
osservazioni	Ho 'come un fatto conosciuto' che. . .
16. luogo nel testo	liber 4, 18
frase intera	habuit et Bizonen terrae hiatu raptam
frase tradotta	It also had (. . .) Bizone, which (. . .) was swallowed up by an earthquake
frase schematizzata	habuit raptam Bizonen
tempo perifrastico	5
valore del soggetto	locativo
17. luogo nel testo	liber 6, 15
frase intera	situsque depicti et inde missi hoc nomen inscriptum habent
frase tradotta	and the coloured plans which have been sent from those parts to Rome have that name written upon them
frase schematizzata	habent inscriptum nomen
tempo perifrastico	5
valore del soggetto	locativo
18. luogo nel testo	liber 8, 66
frase intera	si quis praereptum habeat, olfactu in rabiem id genus agitur
frase tradotta	When this substance can be rescued from the mother [Se qualcuno lo ha [dopo che è stato] rubato], it has the property of rendering the animal quite frantic by the smell
frase schematizzata	habeat praereptum [veneficium]
tempo perifrastico	4
valore del soggetto	locativo
19. luogo nel testo	liber 8, 82
frase intera	nam s<au>ricum occentu dirimi auspicia annales refertos habemus
frase tradotta	but our Annals are full of [ma abbiamo gli annali imbottiti di] instances in which the singing of a mouse has interrupted the auspices
frase schematizzata	habemos refertos annales
tempo perifrastico	5
valore del soggetto	locativo
20. luogo nel testo	liber 18, 65
frase intera	putationem aequinotio peractam habeto
frase tradotta	take care, too, to have all the pruning done by the vernal equinox fai in modo di avere la tagliata fatta dall'equinozio.
frase schematizzata	habeto peractam putationem
tempo perifrastico	5
valore del soggetto	locativo
21. luogo nel testo	liber 18, 68
frase intera	ulmum, inquit, vite dotatam habes
frase tradotta	You have the elm," she says, "reared for the support of the vine
frase schematizzata	habes dotatam ulmum
tempo perifrastico	5
valore del soggetto	locativo

testo	Noctes Atticae
scrittore	Aulus Gellius
dato	c. 125 - 180
fonte	http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost02/Hyginus/hyg_fcap.html
traduzione	http://penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Roman/Texts/Gellius/

sul testo

Wikipedia: His only known work, the Attic Nights (Latin: Noctes Atticae), takes its name from having been begun during the long nights of a winter which he spent in Attica. He afterwards continued it in Rome. It is compiled out of an Adversaria, or commonplace book, in which he had jotted down everything of unusual interest that he heard in conversation or read in books, and it comprises notes on grammar, geometry, philosophy, history and many other subjects.

http://en.wikipedia.org/wiki/Aulus_Gellius

22. luogo nel testo libro 2, XX, 2
frase intera sed omnia saepta quae adfecta villae quae sunt et habent inclusa animalia, quae pascuntur
frase tradotta but of all enclosures which are connected with a farmhouse and contain live animals that are fed
frase schematizzata habent inclusa animalia
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

23. luogo nel testo libro 3, I, 10
frase intera Negotiis enim se plerumque umbraticis et sellulariis quaestibus intentos habent
frase tradotta For they are commonly intent upon indoor and sedentary pursuits
frase schematizzata habent intentos se
tempo perifrastico 2
valore del soggetto agente

24. luogo nel testo libro 11, XVII, 1
frase intera Qui flumina retanda publice redempta habent
frase tradotta who have taken public contracts for clearing the rivers of nets
che hanno assunto il pulire dei fiumi pubblicamente
frase schematizzata habent redempta flumina retanda
tempo perifrastico 2
valore del soggetto agente
osservazioni redimo significa *prendere, assumere*, quindi *hanno il pulire dei fiumi assunti* è illogico.

testo Apologia
scrittore Apuleius
dato c. 125 - 160
fonte http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost02/Apuleius/apu_mag5.html
traduzione <http://classics.mit.edu/Apuleius/apol.4.4.html>

sul testo

Wikipedia: Apuleius' courtroom defense. The work is a stylish defence against his opponents, with little reference to magic.

<http://en.wikipedia.org/wiki/Apuleius>

25. luogo nel testo 87, 6
frase intera Sed iam de epistulis satis dictum habebō, si hoc unum addidero
frase tradotta One more point and I shall have said enough about the letters.
frase schematizzata habebō dictum satis
tempo perifrastico 1
valore del soggetto agente

testo Divus Augustus
scrittore Suetonius
dato c. 70 - 150
fonte http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost02/Suetonius/sue_vc02.html
traduzione http://penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Roman/Texts/Suetonius/12Caesars/Augustus*.html
1

sul testo

De vita Caesarum (. . .) commonly known as The Twelve Caesars, is a set of twelve biographies of Julius Caesar and the first 11 emperors of the Roman Empire (. . .)

The book can be described as racy, packed with gossip, dramatic and sometimes amusing. There are times the author subjectively expresses his opinion and knowledge.

<http://en.wikipedia.org/wiki/Apuleius>

26. luogo nel testo 87, 6
frase intera quam summam repraesentari iussit, nam et confiscatam semper repositamque habuerat.
frase tradotta This sum he ordered to be paid at once, for he had always kept the amount at hand and

ready for the purpose.
frase schematizzata habuerat confiscatam, repositam quam summam
tempo perifrastico 4
valore del soggetto locativo

testo Fabulae
scrittore Hyginus Mythographus
dato c. 180
fonte http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost02/Hyginus/hyg_fcap.html
traduzione <http://www.theoi.com/Text/HyginusFabulae1.html>

sul testo

Wikipedia: Fabulae consists of some three hundred very brief and plainly, even crudely told myths and celestial genealogies,[2] made by an author who was characterized by his modern editor, H. J. Rose. as *adulescentem imperitum, semidoctum, stultum*—"an ignorant youth, semi-learned, stupid"—but valuable for the use made of works of Greek writers of tragedy that are now lost.
<http://en.wikipedia.org/wiki/Hyginus>

27. luogo nel testo LXVI. LAIVS.
frase intera eumque quod pedes transiectos haberet
frase tradotta and because he had pierced feet
frase schematizzata haberet pedes transiectos
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

28. luogo nel testo LXXXVIII. ATREUS
frase intera quae iam conceptum ex patre Thyeste habebat Aegisthum
frase tradotta che già aveva procreato Egisto da suo padre Tieste.
che già aveva Egisto, procreato da suo padre Tieste.
frase schematizzata habebat conceptum Aegisthum
tempo perifrastico 3
valore del soggetto locativo / agente
osservazioni La frase è ambigua: *concipere* può significare *mettere al mondo*, quindi quel che fa una donna, oppure *generare*, quel che fa l'uomo.

29. luogo nel testo CLXXXVIII. THEOPHANE
frase intera cuius pellem Aeeta in luco Martis habuit positam
frase tradotta il cui vello Eete aveva, messo nella foresta di Marte.
frase schematizzata habuit positam pellem
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo
osservazioni Nel mito del Vello d'Oro, fu Frisso che mise il Vello nella foresta, mentre Eete solamente lo possedeva.

30. luogo nel testo CCLXXIV. QVIS QVID INVENERIT
frase intera antiqui autem nostri in lectis tricliniaribus in fulcris capita asellorum uite alligata habuerunt
frase tradotta Then, too, the ancient men of our race had on the posts of their dining-couches heads of asses bound with vines
frase schematizzata habuerunt alligata capita
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo
osservazioni VITE ALLIGATA sembra essere intimamente legato con CAPITA.

6. luogo nel testo libro 14, 8.3
frase intera Habuit et multos alios filios ex variis matrimoniis regio more susceptos
frase tradotta He had also [taken] many others by several wives as is not unusual with princes
frase schematizzata habuit susceptos multos alios filios
tempo perifrastico 2
valore del soggetto agente

testo Adversus Nationes
scrittore Arnobius
dato < 311
fonte <http://www.thelatinlibrary.com/arnobius/arnobius1.shtml>
traduzione <http://www.newadvent.org/fathers/06311.htm>

sul testo

Against the Pagans was composed in response to Diocletian's persecution of Christians, and was a rebuttal to Pagan arguments why the persecution was justifiable.[4] The book we have shows little sign of having been revised by a Christian bishop and is all the better for giving an unvarnished view of the opinions of an enthusiastic recent convert.

<http://en.wikipedia.org/wiki/Arnobius>

7. luogo nel testo libro 1, 8.5
frase intera quid si materiae faex ista, quam sub nostris calcamus ingressibus, hanc habet sibi legem datam?
frase tradotta What if those impurities of matter which we tread under our feet have this condition imposed upon them?
frase schematizzata habet datam hanc legem
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

8. luogo nel testo libro 1, 38.7
frase intera qui animantia monstravit informia nos esse, vanis opinionibus fidere, nihil comprehensum habere
frase tradotta who has shown that we are creatures imperfectly formed, that we trust in vain expectations, that we understand nothing thoroughly
frase schematizzata habere comprehensum nihil
tempo perifrastico 1
valore del soggetto esperiente

9. luogo nel testo libro 2, 58.1
frase intera Vos enim horum quicquam exploratum habetis et cognitum?
frase tradotta Have you, indeed, ascertained and learned any of these things with certainty?
frase schematizzata habetis exploratum quicquam
tempo perifrastico 2
valore del soggetto agente

10. luogo nel testo libro 2, 58.1
frase intera Vos enim horum quicquam exploratum habetis et cognitum?
frase tradotta Have you, indeed, ascertained and learned any of these things with certainty?
frase schematizzata habetis cognitum quicquam
tempo perifrastico 2
valore del soggetto esperiente

11. luogo nel testo libro 2, 67.1
frase intera Numquid enim quinque in classes habetis populum distributum (. . .)?
frase tradotta Do you indeed have the people distributed into five classes (. . .)?
frase schematizzata habetis distributum populum
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

12. luogo nel testo	libro 3, 18.2			
frase intera	sequitur ut intellegi debeat, superiectas pupulis eum habere membranulas			
frase tradotta	it follows that it should be understood that He has eyelids placed as coverings on the pupils of the eyes			
frase schematizzata	habere	superiectas	membranulas	
tempo perifrastico	4			
valore del soggetto	locativo			
13. luogo nel testo	libro 3, 18.3			
frase intera	si per aures audiat, eas quoque habere flexuosis tramtibus perforatas			
frase tradotta	If He hears by means of ears, these, too, we must say, He has, penetrated by winding paths			
frase schematizzata	habere	perforatas	eas	
tempo perifrastico	5			
valore del soggetto	locativo			
14. luogo nel testo	libro 3, 22.1			
frase intera	ut non eius quod tradit praecepta habeat cognita et rationem teneat exercitatissime comprehensam.			
frase tradotta	without knowing the rules of that which he teaches, and having grasped its method most thoroughly.			
frase schematizzata	habeat (forse anche) teneat	cognita comprehensam	praecepta rationem	
tempo perifrastico	4			
valore del soggetto	locativo			
osservazioni	<i>cognitus</i> significa <i>collaudato</i>			
15. luogo nel testo	libro 3, 43.3			
frase intera	si alienis ritibus et appellationibus fuerint invocati, et aures habeant structas (. . .)			
frase tradotta	lest, if they be invoked with rites and titles not their own, they have at once their ears stopped (. . .)			
frase schematizzata	habeant	structas	aures	
tempo perifrastico	2			
valore del soggetto	agente			
16. luogo nel testo	libro 5, 8.7			
frase intera	Mater quoque dicenda est Magna intra huius numeri fines aevitatem suam habere conclusam			
frase tradotta	the Great Mother, too, must be said to have her whole life bounded by the limits of this number			
frase schematizzata	habere	conclusam	aevitatem suam	
tempo perifrastico	5			
valore del soggetto	locativo			
17. luogo nel testo	libro 5, 39.2			
frase intera	nec habere coniunctas primis institutionibus causas			
frase tradotta	and have no causes connected with their first beginnings			
frase schematizzata	habere	coniunctas	causas	
tempo perifrastico	5			
valore del soggetto	locativo			
18. luogo nel testo	libro 6, 3.8			
frase intera	Ita non prima et maxima contumelia est habitationibus deos habere districtos			
frase tradotta	Is it not, then, the very greatest affront to hold the gods kept fast in habitations			
frase schematizzata	habere	districtos	deos	
tempo perifrastico	5			
valore del soggetto	locativo			
19. luogo nel testo	libro 7, 29.1			
frase intera	Nisi enim ratio cur fiat ostenditur nec habebit expositam sui causam (. . .)			

frase tradotta For if a reason is not shown for doing this, and its cause is not set forth (. . .)
frase schematizzata habebit expositam sui causam
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

20. luogo nel testo libro 1, 15
frase intera quorum ingeniis et inuentis omnem uitam legibus et institutis excultam constitutamque habemus
frase tradotta to whose talents and inventions we owe it that life is altogether adorned with laws and institutions
frase schematizzata habemus excultam, constitutam omnem vitam
tempo perifrastico 4
valore del soggetto locativo

testo Divinarum Institutionum
scrittore Lactantius
dato c. 240 - c. 320
fonte <http://www.thelatinlibrary.com/lactantius/divinst1.shtml>
traduzione <http://www.newadvent.org/fathers/07011.htm>

sul testo

As an apologetic treatise it was intended to point out the futility of pagan beliefs and to establish the reasonableness and truth of Christianity as a response to pagan critics. It was also the first attempt at a systematic exposition of Christian theology in Latin, planned on a scale sufficiently broad to silence all opponents.
<http://en.wikipedia.org/wiki/Lactantius>

21. luogo nel testo libro 1, 5
frase intera non quod illi habuerint cognitam ueritatem
frase tradotta not that they had ascertained the truth
frase schematizzata habuerint cognitam ueritatem
tempo perifrastico 2
valore del soggetto esperiente

22. luogo nel testo libro 1, 11
frase intera aut nauis, in qua est impositus, tutelam habuit in aquila figuratam
frase tradotta or the ship on board of which he was placed had its tutelary deity in the shape of an eagle
frase schematizzata habuit figuratam tutelam
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

testo RES GESTAE A FINE CORNELI TACITI
scrittore Ammianus Marcellinus
dato quarto secolo
fonte <http://www.thelatinlibrary.com/ammianus.html>
traduzione <http://penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Roman/Texts/Ammian/>

sul testo

His work chronicled in Latin the history of Rome from 96 to 378, although only the sections covering the period 353–378 are extant.
http://en.wikipedia.org/wiki/Ammianus_Marcellinus

23. luogo nel testo libro 23, IV.7
frase intera scorpio autem quoniam aculeum desuper habet erectum
frase tradotta and scorpion, because it has an upraised sting
frase schematizzata habet erectum aculeum
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

24. luogo nel testo libro 28, I.36
frase intera namque et resticulam de fenestra praetorii quadam remota dicitur semper habuisse

frase tradotta suspensam
 For he is said to have had a cord hanging from a secluded window of his palace
frase schematizzata habuisse suspensam resticulum
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

testo Tractatum Libri
scrittore Zeno Veronensis
dato c. 360
fonte http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost04/Zeno/zen_tr01.html
traduzione niente

sul testo

The style of the 90 or so Sermones attributed to Zeno has also been considered evidence of his African origins due to its literary style, since Christian African writers of the time frequently used neologisms and wordplay.
http://en.wikipedia.org/wiki/Zeno_of_Verona

25. luogo nel testo libro 1, III
frase intera Phariseae, responde, ubi cor habeas constitutum.
frase tradotta Fariseo, rispondi dove hai il cuore collocato
frase schematizzata habeas constitutum cor
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

testo Itinerarium Egeriae
scrittore Egeria, Etheria
dato ±380
fonte http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost04/Egeria/ege_intr.html
traduzione <http://www.ccel.org/m/mcclure/etheria/etheria.htm>

sul testo

The text is a narrative apparently written at the end of Egeria's journey from notes she took on route, and addressed to her 'dear ladies': the women of her spiritual community back home. In the first part of the text, she describes the journey from her approach to Mount Sinai until her stop in Constantinople. The second portion of the text is a detailed account of the liturgical services and observances of the church calendar in Jerusalem. The Itinerarium Egeriae has provided scholars with valuable information about developments in the grammar and vocabulary of Vulgar Latin. [http://en.wikipedia.org/wiki/Egeria_\(pilgrim\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Egeria_(pilgrim))

26. luogo nel testo IV, 4
frase intera nam et in medio ibi quasi altarium de lapidibus factum habet
frase tradotta ha anche là nel mezzo un altare fatto di pietra
frase schematizzata habet factum altarium
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

27. luogo nel testo XII, 9
frase intera quia (. . .) castra ibi fixa habuissent
frase tradotta che ci avevano piantato l'accampamento
frase schematizzata habuissent fixa castra
tempo perifrastico 2
valore del soggetto agente

28. luogo nel testo XIX, 11
frase intera ubi ipsi castra posita habebant.
frase tradotta dove loro avevano collocato l'accampamento
frase schematizzata habebant posita castra
tempo perifrastico 2
valore del soggetto agente

testo Breviarium Historiae Romanae
scrittore Eutropius

dato	seconda metà del quarto secolo
fonte	http://www.thelatinlibrary.com/eutropius.html
traduzione	http://www.tertullian.org/fathers/eutropius_breviarium_2_text.htm

sul testo

The *Breviarium historiae Romanae* is a complete compendium, in ten books, of Roman history from the foundation of the city to the accession of Valens. It was compiled with considerable care from the best accessible authorities, and is written generally with impartiality, and in a clear and simple style.

[http://en.wikipedia.org/wiki/Eutropius_\(historian\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Eutropius_(historian))

29. luogo nel testo	libro 6, 19
frase intera	ubi milites congregatos habebat
frase tradotta	where he kept his forces assembled
frase schematizzata	habebat congregatos milites
tempo perifrastico	4
valore del soggetto	locativo

30. luogo nel testo	libro 10, 2
frase intera	quas ille irrisas habuit
frase tradotta	[letters] which [Diocletian] utterly disregarded
frase schematizzata	habuit irrisas quas
tempo perifrastico	2
valore del soggetto	agente

Periodo 3 – 395-599

testo	<i>Chronicorum Libri Duo</i>
scrittore	Sulpicius Severus
dato	c. 403
fonte	http://www.thelatinlibrary.com/sulpiciusseveruschron1.html
traduzione	http://www.newadvent.org/fathers/35051.htm

sul testo

The chief work of Severus is the Chronicle (*Chronica, Chronicorum Libri duo* or *Historia sacra*, c. 403), a summary of sacred history from the beginning of the world to his own times, with the omission of the events recorded in the Gospels and the Acts, "lest the form of his brief work should detract from the honour due to those events"

http://en.wikipedia.org/wiki/Sulpitius_Severus

1. luogo nel testo	libro 1, 6 (5)
frase intera	quos cum ille, homines existimans, hospitio receptos cenatosque domi haberet
frase tradotta	He supposed them to be human beings, and welcomed them to share in his hospitality, and provided an entertainment for them in his house.
frase schematizzata	haberet receptos, cenatos quos
tempo perifrastico	4
valore del soggetto	locativo
osservazioni	ha ricevuto 4 perché c'è <i>cenatos</i> (del verbo intransitivo <i>cenare</i> , anche <i>cenare</i> in italiano) che non può avere il significato di un participio passato passivo, e significa <i>avente/avendo cenato</i> secondo Pinkster.

2. luogo nel testo	libro 1, 23 (6)
frase intera	atque omne vitae decus mercede corruptum habent
frase tradotta	and have corrupted the whole glory of life by their mercenary dispositions
frase schematizzata	habent corruptum omne vitae decus
tempo perifrastico	1
valore del soggetto	agente

3. luogo nel testo	libro 1, 35 (9)
frase intera	qui pensius ingenium mali spectatum haberet et cognitum
frase tradotta	who had thoroughly tested and known his evil disposition
frase schematizzata	haberet spectatum ingenium mali

tempo perifrastico	1		
valore del soggetto	esperiente		
4. luogo nel testo	libro 1, 35 (9)		
frase intera	qui pensius ingenium mali spectatum haberet et cognitum		
frase tradotta	who had thoroughly tested and known his evil disposition		
frase schematizzata	haberet	cognitum	ingenium mali
tempo perifrastico	1		
valore del soggetto	esperiente		
5. luogo nel testo	libro 1, 38 (1)		
frase intera	Qua tempestate Bersaben quandam, mirae feminam pulchritudinis, stupro compertam habuit.		
frase tradotta	At this time, he knew in a guilty way Bersabe, a woman of remarkable beauty.		
frase schematizzata	habuit	compertam	Bersaben
tempo perifrastico	2		
valore del soggetto	esperiente		
osservazione	compertam habere non può significare 'sapere per certo'.		
testo	Expositio Virgilianae continentiae secundum philosophos morales		
scrittore	Fulgentius Mythographus		
dato	c. 500		
fonte	http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost06/Fulgentius/ful_virg.html		
traduzione	niente		
sul testo			
Generally known as his chief work, the Mythologies is a series of legends told in three books, all three of which are introduced by their own prologue. In his opening prologue, Fulgentius claims that the purpose in writing the Mythologies was to strip the classic Greek stories of all their fictitious and meaningless details in order to reveal the obscured truths they contain.			
http://en.wikipedia.org/wiki/Fabius_Planciades_Fulgentius#Mythologies			
6. luogo nel testo			
frase intera	Habes breuiter decursam primi libri continentiam		
frase tradotta	Hai brevemente percorso il contenuto del primo libro		
frase schematizzata	habes	decursam	continentiam
tempo perifrastico	1		
valore del soggetto	agente		
testo	Vita Sancti Severini Commemoratorium		
scrittore	Eugippius		
dato	c. 500		
fonte	http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost06/Eugippius/eug_vit4.html		
traduzione	http://www.tertullian.org/fathers/severinus_02_text.htm		
sul testo			
Eugippius was a disciple and the biographer of Saint Severinus of Noricum.			
http://en.wikipedia.org/wiki/Eugippius			
7. luogo nel testo	IV, 1		
frase intera	utrum aliquos secum haberet armatos		
frase tradotta	whether he had with him any armed men		
frase schematizzata	haberet	armatos	aliquos
tempo perifrastico	5		
valore del soggetto	locativo		
8. luogo nel testo	XV, 1		
frase intera	Ecclesiam etiam loci eius mansores extra muros ex lignis habuere constructam		
frase tradotta	Moreover the inhabitants of this place had built outside the walls a wooden church		
frase schematizzata	habuere	constructam	ecclesia

tempo perifrastico 1
valore del soggetto agente

testo De correctione rusticorum
scrittore Martinus de Braga
dato 520–580
fonte http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost06/Gregorius/gre_hi00.html
traduzione <http://www.northvegr.org/misc%20primary%20sources/de%20correctione%20rusticorum/index.html>

sul testo

Another important work is his sermon, written in the form of a letter to his fellow bishop Polemius of Asturica, De correctione rusticorum, which discusses the issue of rural paganism.

http://en.wikipedia.org/wiki/Martin_of_Braga

9. luogo nel testo 19
frase intera sicut praeceptum habemus
frase tradotta as it was commanded to us
frase schematizzata habemus praeceptum x
tempo perifrastico 5
valore del soggetto locativo

testo Liber Vitae Patrum
scrittore Gregorius di Tours
dato 538 - 594
fonte MONUMENTA GERMANIAE HISTORICA - BRUNO KRUSCH
http://www.dmgh.de/de/fs1/object/display/bsb00000747_meta:titlePage.html?sortIndex=010:020:0001:010:01:00
traduzione niente

sul testo

His Life of the Fathers comprises twenty hagiographies of the most prominent men of the preceding generation, taking in a wide range the spiritual community of early medieval Gaul, including lives of bishops, clerics, monks, abbots, holy men and hermits.

He wrote in form of late Vulgar Latin; however, it has been argued that this was a deliberate ploy to ensure his works would reach a wide audience.

http://en.wikipedia.org/wiki/Gregory_of_tours

10. luogo nel testo III
frase intera Ecco episcopum cum duce et civibus invitatum habes
frase tradotta Ecco, hai invitato il vescovo con il comandante e i cittadini
frase schematizzata habes invitatum episcopum
tempo perifrastico 1
valore del soggetto agente

11. luogo nel testo VI
frase intera Gallum enim diaconem alibi habeo destinatum
frase tradotta Ho infatti eletto a diacono un gallo
frase schematizzata habeo destinatum [sic] gallum diaconem
tempo perifrastico 1
valore del soggetto agente

testo Historiarum Francorum Libri X
scrittore Gregorius Tournonensis
dato 574 - 593
fonte http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost06/Gregorius/gre_hi00.html
traduzione <http://www.fordham.edu/halsall/basis/gregory-hist.asp#book5> (parziale)

sul testo

He is the main contemporary source for Merovingian history. His most notable work was his Decem Libri Historiarum or Ten Books of Histories, better known as the Historia Francorum ("History of the Franks"), a title given to it by later chroniclers.

Gregory's avowed aim in writing this book was to 'fire others with that enthusiasm by which the saints deservedly climbed to heaven', though this was not his sole purpose, and he most surely did not expect his entire audience to show promise of such piety as to witness the power of God flowing through them in the way that it did for the fathers.

http://en.wikipedia.org/wiki/Gregory_of_tours#Works

12. luogo nel testo	libro 3, 27		
frase intera	quod Wisigardem disponsatam haberet		
frase tradotta	che [lui] aveva sposato Visigard		
frase schematizzata	haberet	disponsatam	Wisigardem
tempo perifrastico	1		
valore del soggetto	agente		
13. luogo nel testo	libro 4, 13		
frase intera	Cautinus autem episcopus (. . .) equum haberet stratum		
frase tradotta	Now Cautinus (. . .) kept near by a saddled horse		
frase schematizzata	haberet	stratum	equum
tempo perifrastico	4		
valore del soggetto	locativo		
14. luogo nel testo	libro 4, 20		
frase intera	Denique Chramnus fugam iniit, naves in mare paratas habens		
frase tradotta	Then Chramnus started in flight, having ships in readiness at the shore		
frase schematizzata	habens	paratas	naves
tempo perifrastico	5		
valore del soggetto	locativo		
osservazioni	<i>paratus, -a, -um</i> significa semplicemente <i>pronto</i>		
15. luogo nel testo	libro 15, 5		
frase intera	potantes [sic], eos iam quasi interfectus [sic] habere		
frase tradotta	thinking that they had the Suevi already as good as slain		
frase schematizzata	habere	interfectus [sic]	eos
tempo perifrastico	2		
valore del soggetto	agente		
16. luogo nel testo	libro 5, 18		
frase intera	dixique vobis, quia res eius, id est quinque sarcinas, commendatas haberem		
frase tradotta	e vi dissi che avevo le sue proprietà, ovvero cinque pacchetti, [le quali mi erano state] affidate		
frase schematizzata	haberem	commendatas	res eius
tempo perifrastico	5		
valore del soggetto	locativo		
17. luogo nel testo	libro 5, 19		
frase intera	«Thesaurum», inquit, [sic] «Narsitis reconditum habeo (. . .)		
frase tradotta	Disse: «Ho nascosto il tesoro di Narse»		
frase schematizzata	habeo	reconditum	thesaurum
tempo perifrastico	2		
valore del soggetto	agente		
osservazioni	Il personaggio dice che non può più celerare il tesoro, quel che implica la sua intenzione di nascondere.		
18. luogo nel testo	libro 5, 25		
frase intera	Scis enim, quod foedus inter nos initum habemus		
frase tradotta	Sai infatti quale accordo abbiamo concluso fra di noi		
frase schematizzata	habemus	initum	foedus
tempo perifrastico	1		
valore del soggetto	agente		

19. luogo nel testo	libro 5, 44		
frase intera	Observare te convenit, neque Deum neque sanctos eius habere offensos		
frase tradotta	It is better for you to be careful and not make enemies either of God or his saints.		
frase schematizzata	habere	offensos	Deus, sanctos eius
tempo perifrastico	4 (conviene + tempo passato è impossibile)		
valore del soggetto	locativo		
20. luogo nel testo	libro 6, 15		
frase intera	Habemus scriptum in canonibus, fili, (. . .) non posse quemquam ad episcopatum accedere		
frase tradotta	We have it written in the canons, my son, that no one can rise to the office of bishop (. . .)		
frase schematizzata	habemus	scriptum	a.c.i.
tempo perifrastico	4		
valore del soggetto	locativo		
21. luogo nel testo	libro 6, 16		
frase intera	Ante hoc autem tempus disponsatam eam habuerat		
frase tradotta	Fino a questo tempo l'aveva avuto [come] sposata		
frase schematizzata	habuerat	disponsatam	eam
tempo perifrastico	4		
valore del soggetto	locativo		
osservazioni	Il tempo HABUERAT ci dice che anche lo stato di averla sposata è finito, mentre un'azione terminata (CCP) non potrebbe essere finita un'altra volta.		
22. luogo nel testo	libro 6, 31		
frase intera	quod hi paratus [sic] equites non habebant		
frase tradotta	that they had no horses ready		
frase schematizzata	habebant	paratus [sic] (-os)	equites
tempo perifrastico	4		
valore del soggetto	locativo		
osservazioni	<i>paratus, -a, -um</i> può significare semplicemente <i>pronto</i>		
23. luogo nel testo	libro 6, 35		
frase intera	quem iam diu regina invisum habebat		
frase tradotta	whom the queen had long hated		
frase schematizzata	habebat	invisum	quem
tempo perifrastico	4		
valore del soggetto	locativo		
osservazione	INVISUM HABERE, odiare 'avere come odiato'.		
24. luogo nel testo	libro 6, 40		
frase intera	Certe si oppilatas habeas aures ut ista non audias		
frase tradotta	Certamente, se hai ostruito le orecchie così da non sentire queste cose		
frase schematizzata	habeas	oppilatas	aures
tempo perifrastico	2		
valore del soggetto	agente		
25. luogo nel testo	libro 6, 43		
frase intera	qui sororem illius disponsatam habebat		
frase tradotta	che aveva sposato la sorella di lui		
frase schematizzata	habebat	disponsatam	sororem
tempo perifrastico	1		
valore del soggetto	agente		
26. luogo nel testo	libro 7, 22		
frase intera	quod vero commendatum habuit, publicatum est		
frase tradotta	What he held in trust was confiscated		
frase schematizzata	habuit	commendatum	quod
tempo perifrastico	5		
valore del soggetto	locativo		

27. luogo nel testo	libro 7, 22			
frase intera	quem valde creditum Mummolus habens			
frase tradotta	mentre Mummolo si era fidato molto in lui			
frase schematizzata	habens	creditum		quem
tempo perifrastico	1			
valore del soggetto	agente			
28. luogo nel testo	libro 9, 6			
frase intera	His diebus Parisius [sic] <u>adveneram</u> et ad basilicam beati Iuliam marthyris <u>metatum habebam</u> { metor, metari			
frase tradotta	In these days I had come to Paris and had my lodging at the church of the blessed martyr Julian			
	In quei giorni ero arrivato in Parigi e mi ero sistemato nella basilica Giulia del beato martire.			
frase schematizzata	habebam	metatum		x
tempo perifrastico	1			
valore del soggetto	agente			
29. luogo nel testo	libro 9, 15			
frase intera	ubi Basina metatum habebat			
frase tradotta	dove Basina si era sistemata			
frase schematizzata	habebat	metatum		x
tempo perifrastico	1			
valore del soggetto	agente			
30. luogo nel testo	libro 9, 28			
frase intera	Promissionem, quam in nepotem meum Childeberthum regem statutam habeo, non obmitto.			
frase tradotta	Non abbandono la promessa che ho fatto al mio nipote Childeberto, il re			
frase schematizzata	habeo	statutam		quam
tempo perifrastico	1			
valore del soggetto	agente			